



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Elena Lombardi

Consiglieri

Adolfo Caldarelli

Emanuele Stefano Carbonelli

Giada Fantini

Collegio Sindacale

Presidente

Daniela D'Agata

Sindaci Effettivi

Gioia Bartolini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Marco Rosabella

Giuseppe Siciliano

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

Parte A - Il quadro di riferimento

Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin

Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti

Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sez. 2 - Principi generali di redazione

Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sez. 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

B.1 - Attivo

B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D - Garanzie rilasciate e Impegni

F - Operatività con Fondi di Terzi

Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

3.1 - Rischio di credito

3.2 - Rischi di mercato

3.3 - Rischi operativi

3.4 - Rischio di liquidità

3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2024, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2024 chiude con un utile in significativa crescita e pari ad euro 211.379.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Consiglio di Amministrazione, rinnovato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 26 maggio 2023 ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 22 volte.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Nel 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati (come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale), per poi tornare a scendere dalla metà del mese di gennaio 2025.

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la debolezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni OCSE		Revisioni (2)	
	2023	2024	2024	2024	2025	2024	2025
		2° trim. (1)	3° trim. (1)				
Mondo	3,2	–	–	3,2	3,3	0,1	0,1
Giappone	1,7	2,2	0,9	0,3	1,5	-0,2	0,1
Regno Unito	0,3	1,8	0,6	0,9	1,7	-0,2	0,5
Stati Uniti	2,9	3,0	2,8	2,8	2,4	0,2	0,8
Brasile	3,2	3,3	4,0	3,2	2,3	0,3	-0,3
Cina	5,2	4,7	4,6	4,9	4,7	0,0	0,2
India (3)	7,8	6,7	5,4	6,8	6,9	0,1	0,1
Russia	3,7	4,1	3,1	3,9	1,1	0,2	0,0
Area dell'euro	0,5	0,2	0,4	0,8	1,3	0,1	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024.

(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2024. –

(3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

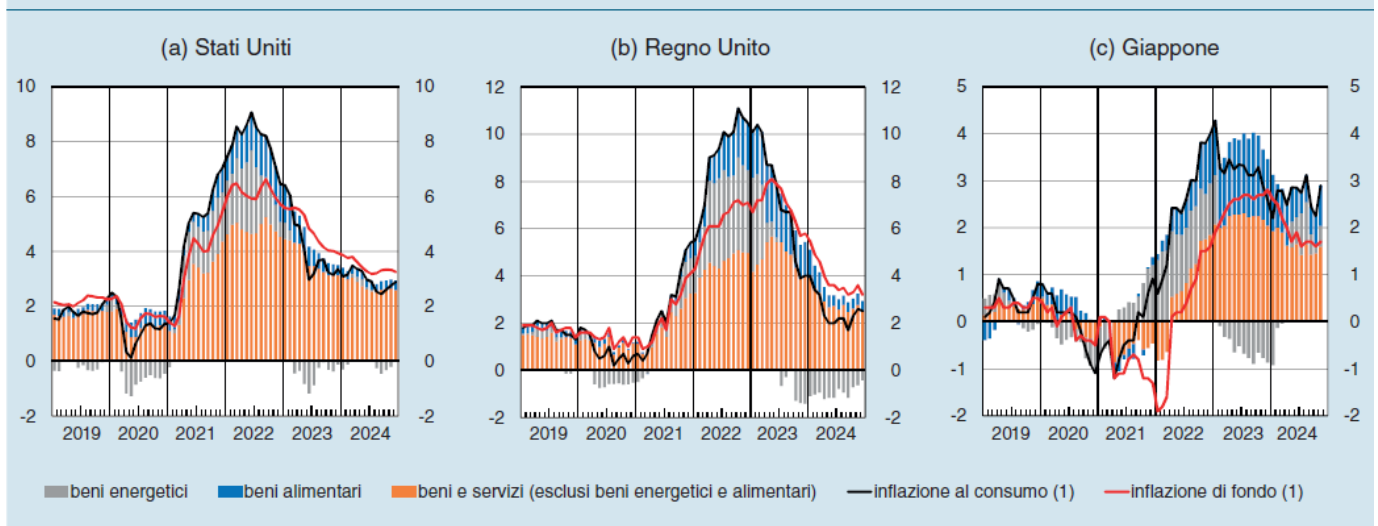
In estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI (*purchasing managers' indices*) globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali; tuttavia, nel breve periodo questi ultimi potrebbero accelerare, se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. Al netto di tali fattori, in base a nostre stime il commercio mondiale di beni e servizi aumenterebbe di circa il 3,2% quest'anno (da 2,8% nel 2024), in linea con la crescita del prodotto. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le

¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2025, Gennaio 2025

aspettative degli analisti, portandosi al 2,9% (dal 2,7% in novembre); la componente di fondo è scesa appena al 3,2%. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5%, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9%. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%. I membri del FOMC (*Federal Open Market Committee*) prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta. A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. La Banca Centrale Cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo, volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole. Sul fronte fiscale, dopo il pacchetto di misure annunciato a novembre per gestire i rischi finanziari dei governi locali, le autorità hanno comunicato a metà dicembre un nuovo piano di interventi per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni, i cui dettagli tuttavia non sono stati ancora resi noti.

**Inflazione al consumo, contributi delle sue componenti
e inflazione di fondo nelle principali economie avanzate**
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Per quanto riguarda l'Europa, nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'Area dell'Euro ha accelerato allo 0,4%, dallo 0,2% del periodo precedente. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici. Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, escludendo il dato eccezionale irlandese.

Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'Area dell'Euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2024 2° trim. (1)	2024 3° trim. (1)	2024 dicembre (2)
Francia	0,9	0,2	0,4	1,8
Germania	-0,3	-0,3	0,1	2,8
Italia	0,7	0,2	0,0	1,4
Spagna	2,7	0,8	0,8	2,8
Area dell'euro	0,4	0,2	0,4	(2,4)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

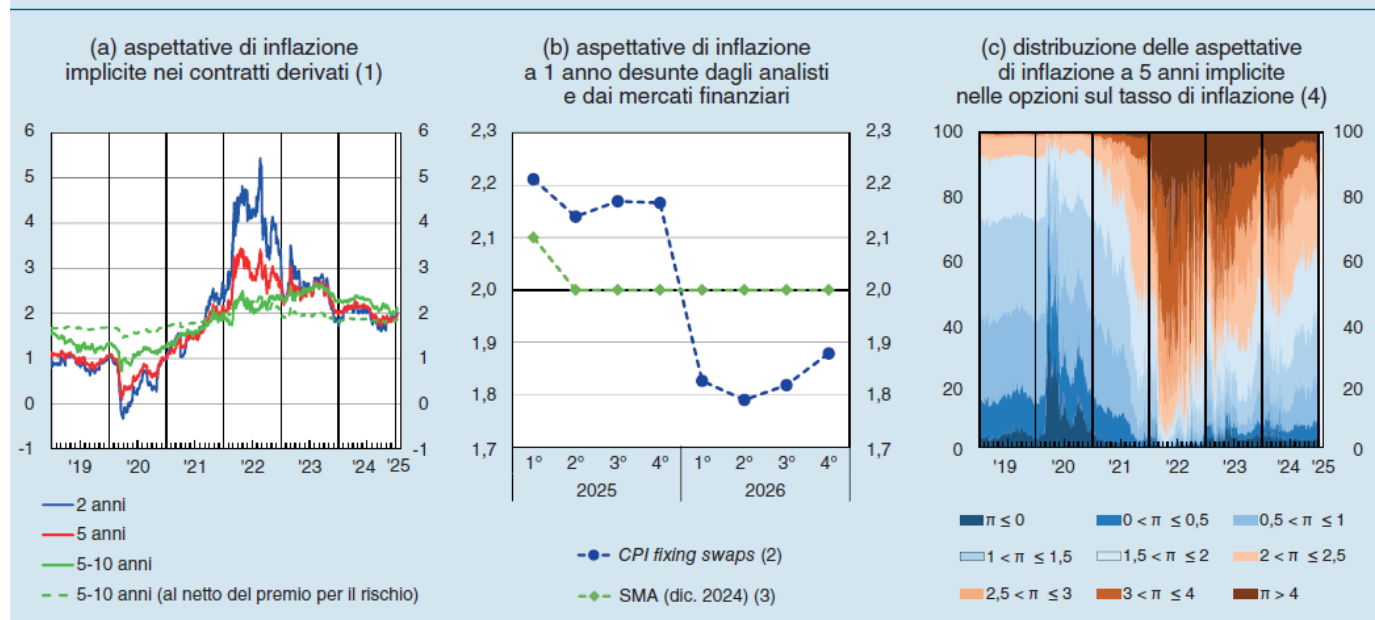
Anche l'indicatore €-Coin elaborato dalla Banca d'Italia continua a prefigurare per i mesi autunnali un'espansione modesta dell'attività. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

In dicembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2% in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo

rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

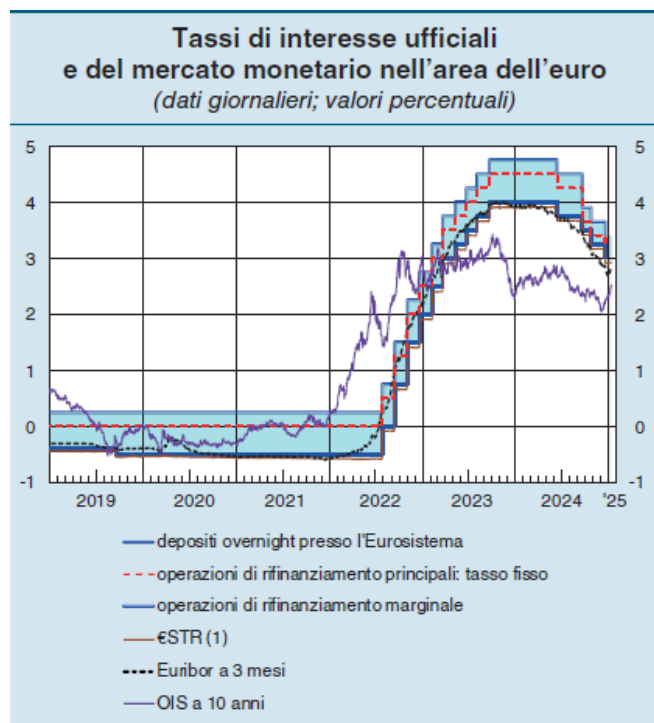
Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare. In base alle indagini della Commissione europea, in autunno le aspettative delle imprese sugli aumenti dei propri listini nei tre mesi seguenti sono lievemente cresciute sia nell'industria sia nei servizi, restando su valori bassi nel primo caso e più elevati nel secondo. In novembre le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo, censite dalla BCE nella *Consumer Expectations Survey*, si sono collocate su un valore mediano del 2,6% sull'orizzonte a dodici mesi e del 2,4% su quello a tre anni.

Aspettative di inflazione nell'area dell'euro (dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg.

(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti ILS con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. Per il calcolo della serie a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti al netto del rischio di inflazione, cfr. S. Cecchetti, A. Grasso e M. Pericoli, *An analysis of objective inflation expectations and inflation risk premia*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1380, 2022. – (2) Tassi di inflazione attesi a 1 anno impliciti negli contratti di *CPI fixing swap* a varie scadenze. – (3) Mediana delle attese degli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA condotta tra il 25 e il 28 novembre 2024. – (4) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

all'1,8% sui tre mesi e all'1,0% in ragione d'anno. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a rispecchiare una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, sui tre mesi e in ragione d'anno (1,7% e 0,9%, rispettivamente), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento. Anche nel Regno Unito l'aumento dei rendimenti rispecchia il rallentamento del processo di disinflazione, la debolezza della crescita e, in parte, le aspettative di un maggiore indebitamento per finanziare incrementi di spesa in servizi pubblici e progetti infrastrutturali. Dall'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'euro sono saliti in tutti i paesi e in particolare in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre, pure a seguito di attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, dove persiste l'incertezza politica.

La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi (per cui si raccomanda al Consiglio di adottare la traiettoria di riferimento trasmessa al paese all'inizio dell'estate in luogo di quella proposta nel rispettivo piano) e quello dell'Ungheria (ancora in fase di analisi). La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio; gli altri – con l'eccezione di Austria, Belgio e Spagna, che non hanno ancora trasmesso i rispettivi documenti programmatici – saranno sottoposti a vigilanza ulteriore.

La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione.

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%; un'ulteriore riduzione di 25 punti base è stata poi decisa durante la riunione del Consiglio direttivo del 30 gennaio 2025. Le decisioni scaturiscono dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un profilo di riduzione più marcato, con un calo di 100 punti base nel corso dell'anno.

Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5% e al 3,5%, dal 5,0% e dal 3,7%, rispettivamente). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria.

La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi

Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi di euro all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

Per quanto concerne l'ambito nazionale, nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso stretto (-1,0%), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3% e 0,2%, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall'inizio del 2021.

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2023	2024			
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,7	0,0	0,3	0,2	0,0
Importazione di beni e servizi	-0,4	-1,1	-1,0	0,3	1,2
Domanda nazionale (2)	0,3	-0,9	0,1	0,7	0,7
Consumi nazionali	1,2	-1,2	0,0	0,6	1,0
spesa delle famiglie (3)	1,0	-1,7	0,2	0,6	1,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,9	0,3	-0,6	0,9	-0,2
Investimenti fissi lordi	8,5	1,5	-0,9	-0,4	-1,2
costruzioni	14,5	2,3	0,3	-1,0	0,2
beni strumentali (4)	2,3	0,7	-2,2	0,2	-2,9
Variazioni delle scorte (5)	-2,5	-0,3	0,3	0,3	0,2
Esportazioni di beni e servizi	0,8	1,3	-0,2	-1,2	-0,9
Esportazioni nette (6)	0,4	0,8	0,3	-0,5	-0,7

Fonte: Istat.

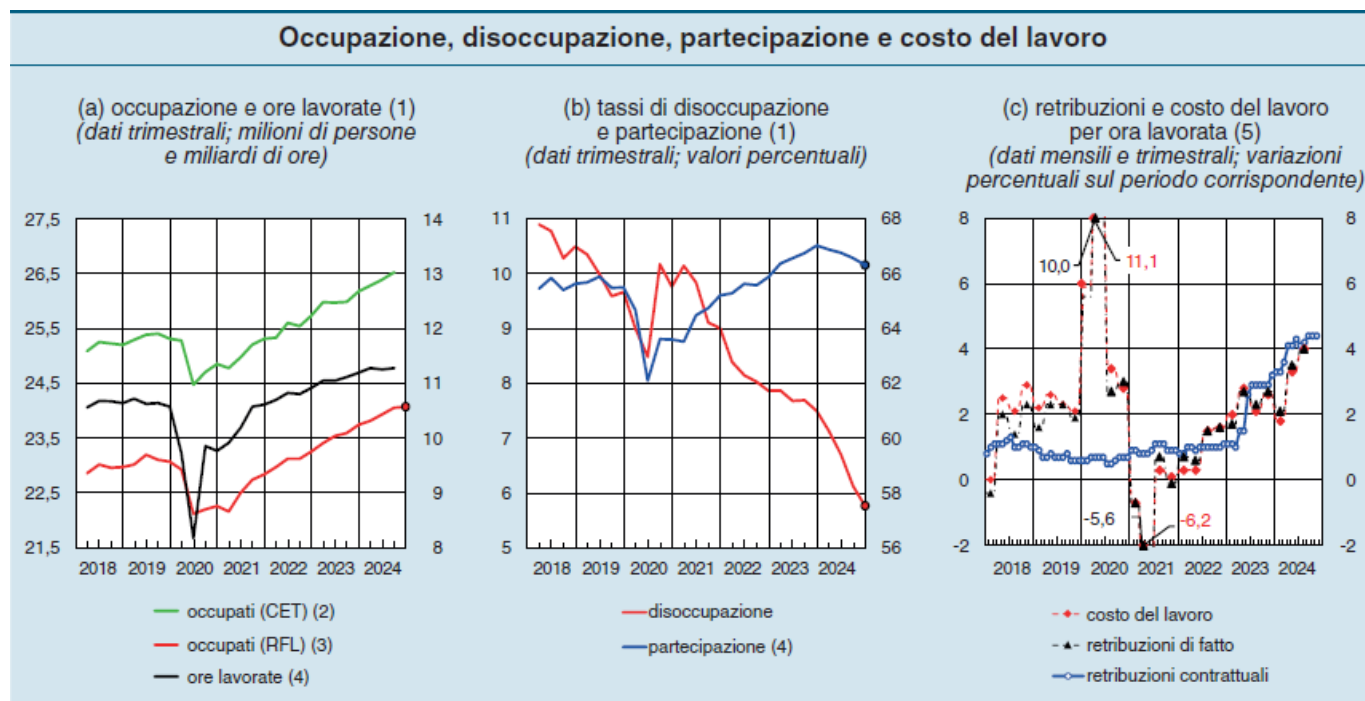
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo le preliminari stime della Banca d'Italia, il prodotto dovrebbe rimanere debole anche nel quarto trimestre. Si dovrebbe protrarre, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto dovrebbe risultare di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si prevede che verrà accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. L'indicatore Ita-Coin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su valori prossimi allo zero nei mesi autunnali, confermando il proseguimento della debolezza dell'attività economica. In base alle nostre proiezioni macroeconomiche più recenti, il PIL, cresciuto dello 0,5% nel 2024 (dello 0,7%, escludendo la correzione per le giornate lavorative), si espanderebbe in media all'1,0% nel triennio 2025-27.

Secondo i dati dei Conti economici trimestrali, l'occupazione ha continuato a espandersi (0,5%), sostenuta in particolare dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Le ore lavorate per addetto si sono ridotte (-0,3%), sia nella manifattura sia nei servizi; è inoltre rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, che era già aumentato in termini tendenziali nel trimestre precedente. Le ore autorizzate di CIG, richieste prevalentemente dalle imprese manifatturiere, si sono collocate infatti su livelli doppi rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2019. Nel terzo trimestre il tasso di partecipazione è sceso; nel confronto con il massimo storico raggiunto alla fine del 2023, il calo è stato di 0,5 punti percentuali e si è concentrato nelle fasce di età inferiore a 50 anni, che avevano particolarmente beneficiato della ripresa post-pandemica. Il tasso di attività della popolazione ultracinquantenne ha invece proseguito lungo il sentiero di crescita degli ultimi due decenni; si è interrotto l'aumento della partecipazione femminile. L'incremento dell'occupazione, insieme al calo delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, al 6,1%; la diminuzione è stata più accentuata tra le donne e per gli individui tra i 15 e i 49 anni.

Secondo i dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro, il numero di occupati è aumentato lievemente in

autunno, sospinto dalla componente a tempo indeterminato e da quella autonoma; il tasso di partecipazione ha continuato a contrarsi, soprattutto tra i più giovani; quello di disoccupazione è sceso a novembre al 5,7%, il valore più basso dall'inizio delle rilevazioni. Si prevede che l'occupazione continui a espandersi anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto.



Fonte: per l'occupazione, le ore lavorate, le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, Istat, *Conti economici trimestrali* (CET); per l'occupazione, il tasso di partecipazione e quello di disoccupazione, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL); per le retribuzioni contrattuali, Istat, *Retribuzioni contrattuali per tipo di contratto*.

(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 4° trimestre 2024 indicano la media del bimestre ottobre-novembre. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra. – (5) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente scesa, all'1,4% sui dodici mesi (dall'1,5% in novembre). Vi è stata una minore flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di quelli alimentari è diminuita. Anche la componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) ha registrato un calo (1,8%, dal 2,0%), rispecchiando la decelerazione sia dei prezzi dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente invariati, sia di quelli dei servizi, la cui crescita resta comunque relativamente sostenuta (2,9%). Per il primo trimestre del 2025 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20% nel confronto con il periodo precedente. Tale aumento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

In novembre la riduzione dei prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno è stata meno accentuata (-0,7% sui dodici mesi, da -3,8% in ottobre), rispecchiando l'andamento della componente energetica (-2,6% da -10,6%), che incide per oltre un terzo sull'indice complessivo; pesa invece per circa un decimo su quello dei prezzi al consumo. Tra le componenti non energetiche, la dinamica dei prezzi alla produzione è rimasta stabile per i beni di consumo (all'1,3%), pressoché nulla per quelli strumentali e leggermente negativa per gli intermedi. Nei mesi autunnali i PMI hanno indicato una sostanziale stabilità dei costi dei beni intermedi nella manifattura; nei servizi permangono invece segnali di espansione dei costi degli input, inclusi quelli relativi al personale.

Il mercato bancario e le dinamiche del credito

Come rilevato dalla Banca d'Italia², In novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, seppure in misura minore rispetto ad agosto (-1,5%, da -5,3% sui tre mesi). La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte

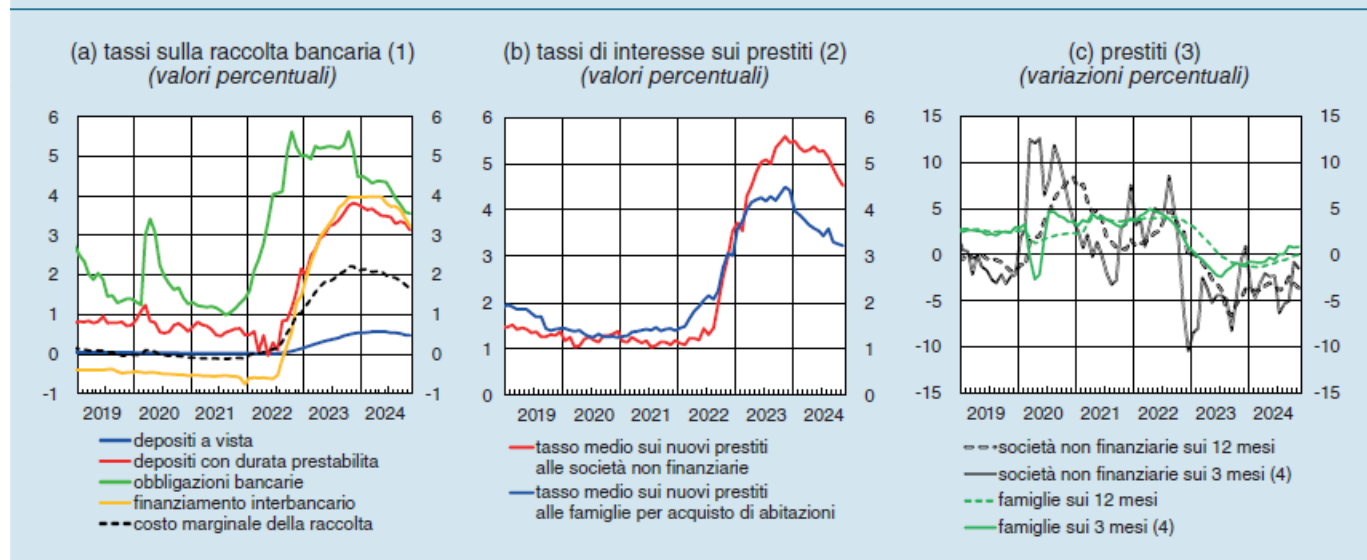
² Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia 1-2025, Gennaio 2025; Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 2-2024, Novembre 2024

delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento; allo stesso tempo hanno riportato criteri di offerta invariati su livelli restrittivi. Per il quarto trimestre del 2024 gli intermediari si attendevano criteri stabili e una crescita della domanda di finanziamenti.

Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive anche secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di novembre e la metà di dicembre, in particolare per le aziende medio-piccole, e – secondo i dati dell'Istat – per quelle della manifattura e delle costruzioni.

In novembre i finanziamenti alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Secondo quanto segnalato dagli intermediari italiani nella *Bank Lending Survey*, nel terzo trimestre l'aumento della richiesta di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie avrebbe riflesso soprattutto la riduzione del livello generale dei tassi di interesse; i criteri di offerta per questi prestiti sono rimasti sostanzialmente immutati. Sulla base delle previsioni delle banche, nel 2024 i criteri per la concessione di mutui si sarebbero lievemente allentati e la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sarebbe cresciuta.

Costo della raccolta bancaria, costo e andamento del credito in Italia (dati mensili)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bloomberg e ICE Bank of America Merrill Lynch.

(1) Il costo marginale della raccolta è calcolato come media ponderata del costo delle varie fonti di provvista delle banche, utilizzando come pesi le rispettive consistenze. Si tratta del costo che la banca sosterrrebbe per incrementare di un'unità il proprio bilancio, ricorrendo alle fonti di finanziamento in misura proporzionale alla composizione del passivo in quel momento. – (2) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (3) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (4) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo.

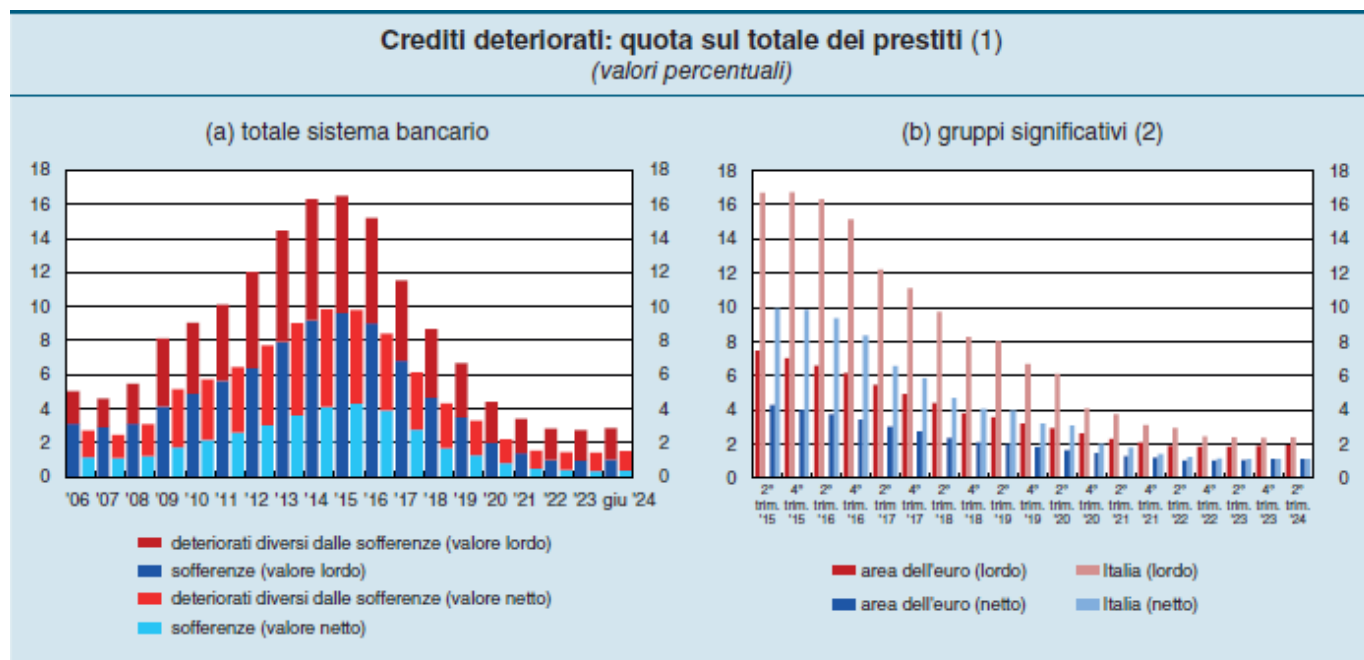
Tra agosto e novembre il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base (all'1,7%). Vi hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5%). La raccolta bancaria ha continuato a contrarsi (-2,2% sui dodici mesi): il rimborso dei fondi TLTRO3 e il calo delle passività detenute da non residenti è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre fonti di finanziamento.

La qualità degli attivi bancari è leggermente peggiorata, pur rimanendo elevata nel confronto storico. Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) si è mantenuto pressoché stabile rispetto a marzo, all'1,3%. Tuttavia, nella media dei primi tre trimestri il tasso di deterioramento è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2023; la crescita è riconducibile ai prestiti alle imprese. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (*non-performing loans ratio*, NPL ratio) a giugno era pari all'1,5% al netto delle rettifiche. Il valore dell'indicatore per i gruppi significativi italiani è in linea con quello medio relativo al complesso degli intermediari soggetti alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea.

Il tasso di ingresso in arretrato misura i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis e tende ad anticipare il deterioramento del credito. Per l'insieme delle società non finanziarie l'indicatore si è collocato all'1,2% a giugno; è moderatamente aumentato per le imprese nel settore delle costruzioni, mentre si è ridotto per le aziende operanti nei servizi immobiliari. Non si osservano incrementi dell'indicatore sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di

abitazioni. La quota di prestiti per finalità di consumo in ritardo di pagamento è invece lievemente cresciuta (al 2,1%, dall'1,9% di dicembre), soprattutto per l'ampliamento nel segmento dei prestiti personali.

Dallo scorso dicembre l'ammontare dei prestiti nello Stadio 2 della classificazione IFRS 9 è diminuito; in rapporto al totale dei prestiti in bonis, la percentuale è scesa di circa 1,4 punti percentuali, all'8,4%, un valore più basso di quello osservato prima dello scoppio della pandemia (9,0% a dicembre del 2019). L'incidenza dei prestiti in Stadio 2 è più alta per le banche meno significative rispetto a quelle significative. Si mantiene contenuta la vulnerabilità degli intermediari italiani derivante dai prestiti verso il comparto immobiliare commerciale.



Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari italiani, individuali per il resto del sistema; BCE, *Supervisory Banking Statistics* per l'area dell'euro.

(1) I prestiti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. Sono compresi i gruppi e le banche filiazioni di intermediari esteri; sono escluse le filiali di banche estere; sono inoltre comprese le banche specializzate nella gestione dei crediti deteriorati, il cui peso sull'intero sistema bancario in termini di tale categoria di prestiti si colloca intorno al 5 per cento. Le quote sono calcolate al netto e al lordo delle relative rettifiche di valore. I dati di giugno 2024 sono provvisori. – (2) Il perimetro delle banche significative e di quelle meno significative non è omogeneo tra le date indicate in figura: a partire da giugno 2019, con il perfezionamento della riforma del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata un gruppo significativo ai fini di vigilanza e nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche di credito cooperativo (BCC). Da giugno 2022 tra le banche significative sono incluse Mediolanum e FinecoBank.

Nel primo semestre dell'anno la posizione patrimoniale delle banche italiane è migliorata; il CET1 ratio dell'intero sistema – dato dal rapporto tra il capitale di migliore qualità (CET1) e le attività ponderate per il rischio (*risk weighted assets*, RWA) – ha raggiunto il 15,9%, in aumento di 30 punti base rispetto alla fine del 2023. L'incremento del coefficiente ha interessato sia le banche significative sia quelle meno significative, soprattutto grazie al contributo positivo della redditività del periodo. A giugno il livello medio di patrimonializzazione delle banche significative italiane era superiore di 40 punti base a quello medio del complesso degli intermediari dei paesi partecipanti al Meccanismo di Vigilanza Unico (*Single Supervisory Mechanism*, SSM).

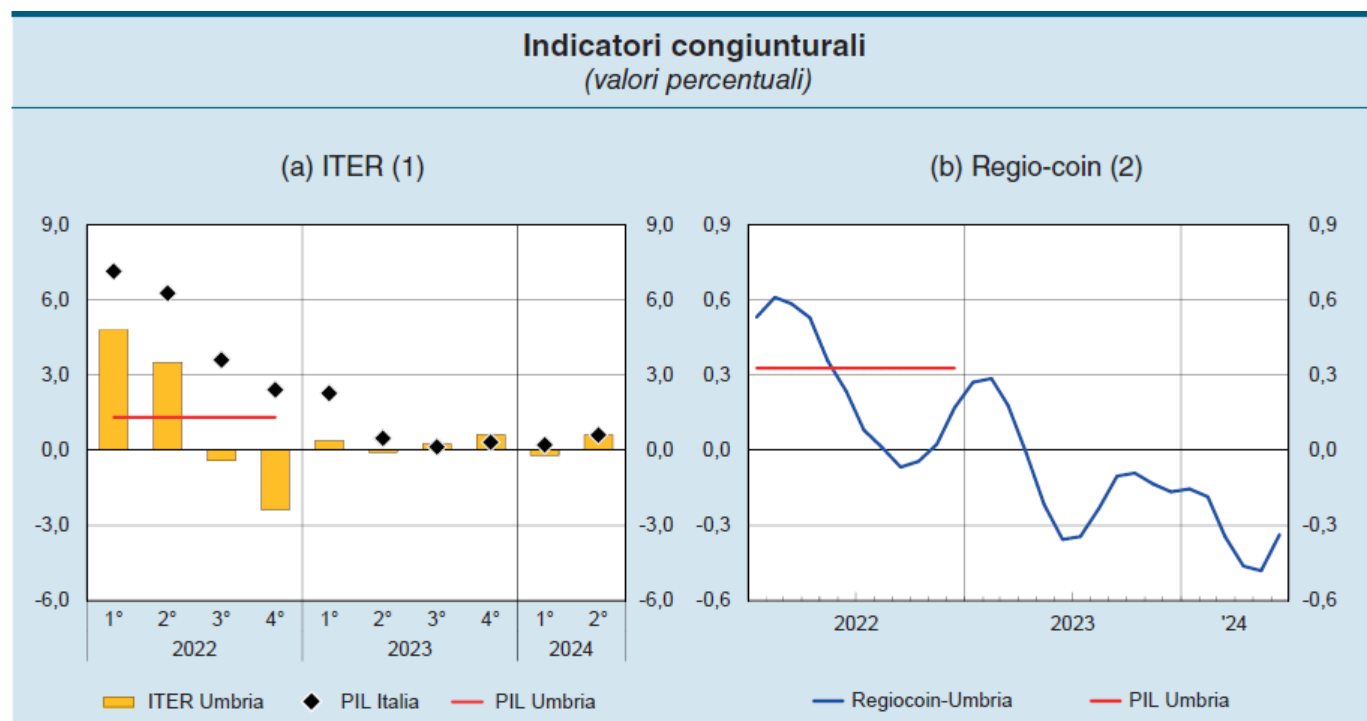
Nel primo semestre del 2024 la redditività delle banche italiane è ulteriormente migliorata; il rendimento del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è salito dal 13,2% al 14,3%. Il valore dell'indicatore era pari al 15,4% per le banche significative e all'11,4% per le meno significative. L'aumento della redditività riflette principalmente la crescita del margine di interesse (9,1%), dovuta alla dinamica degli interessi attivi sui prestiti, il cui rendimento medio è stato superiore rispetto a quello dei primi sei mesi del 2023. L'ampliamento del margine di interesse e, in minore misura, dei ricavi da commissioni (8,0%) ha sospinto l'incremento del margine di intermediazione (8,2%). I costi operativi sono leggermente saliti (3,3%), risentendo delle maggiori spese per il personale connesse con il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore bancario avvenuto alla fine del 2023. Le rettifiche nette su crediti si sono lievemente ridotte (-2,8%), rispecchiando soprattutto le riprese di valore sulle esposizioni rientrate in Stadio 1 che hanno più che compensato le rettifiche sulle posizioni in Stadio 2 e in Stadio 3.

Stime coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia nel Bollettino economico di ottobre indicano che la redditività complessiva delle banche resterebbe elevata nel 2024, su livelli prossimi a quelli osservati nel 2023; diminuirebbe nel biennio successivo, pur rimanendo ampiamente positiva e superiore alla media degli ultimi cinque anni. Il margine di interesse aumenterebbe ulteriormente quest'anno, rallentando solo nel periodo 2025-

26. Le rettifiche di valore su crediti crescerebbero nel prossimo biennio, per effetto del rialzo previsto del tasso di deterioramento dei prestiti, collocandosi comunque su valori inferiori a quelli registrati prima della crisi pandemica.

Le dinamiche dell'Umbria³

Nella prima parte del 2024 l'attività economica umbra si è confermata debole. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) evidenzia una crescita del prodotto dello 0,2% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, una dinamica leggermente più contenuta rispetto a quella osservata nel Paese. L'indicatore coincidente Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, è rimasto in territorio negativo, a conferma del peggioramento del quadro congiunturale in atto dalla primavera dello scorso anno. Le difficoltà del tessuto produttivo hanno cominciato a riflettersi anche sulla demografia di impresa: è tornato a crescere il numero delle cessazioni, che ha ampiamente superato quello delle iscrizioni.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat e Banca d'Italia; per il pannello (b), Agenzia delle entrate, ANFIA, Assaeroporti, Banca d'Italia, BCE, Eurostat, Infocamere, INPS, Istat, Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e Regione Umbria.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2022. Il PIL nazionale è aggiornato all'ultima revisione della serie. Per un'analisi della metodologia, cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Stime mensili delle variazioni sul trimestre precedente delle componenti di fondo del PIL. L'indicatore è sviluppato dalla Banca d'Italia seguendo la metodologia presentata in M. Gallo, S. Soncin e A. Venturini, *Ven-ICE: un nuovo indicatore delle condizioni dell'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 498, 2019. Il Pil è riportato come variazione media trimestrale, per comparabilità con l'indicatore Regio-coin.

L'indebolimento dell'attività manifatturiera regionale, in atto dalla metà del 2022, si è intensificato nella prima parte dell'anno in corso. Secondo il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) condotto dalla Banca d'Italia, il saldo tra le aziende che hanno rilevato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quelle che hanno segnalato un calo è divenuto negativo (-5,0%; -8,7% in termini reali). Anche le ore lavorate sono diminuite.

L'andamento è stato particolarmente sfavorevole per le vendite sul mercato interno e per le aziende dei metalli. Nella meccanica, alla positiva fase del comparto aerospaziale si sono contrapposte le crescenti difficoltà dell'*automotive*. È aumentato invece il fatturato delle imprese dell'abbigliamento che ha beneficiato dell'espansione dell'export.

Il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat per il Centro Italia ha evidenziato un progressivo deterioramento. Il saldo tra le quote di aziende manifatturiere che hanno dichiarato un livello di commesse rispettivamente "alto" e "basso" ha continuato a ridursi.

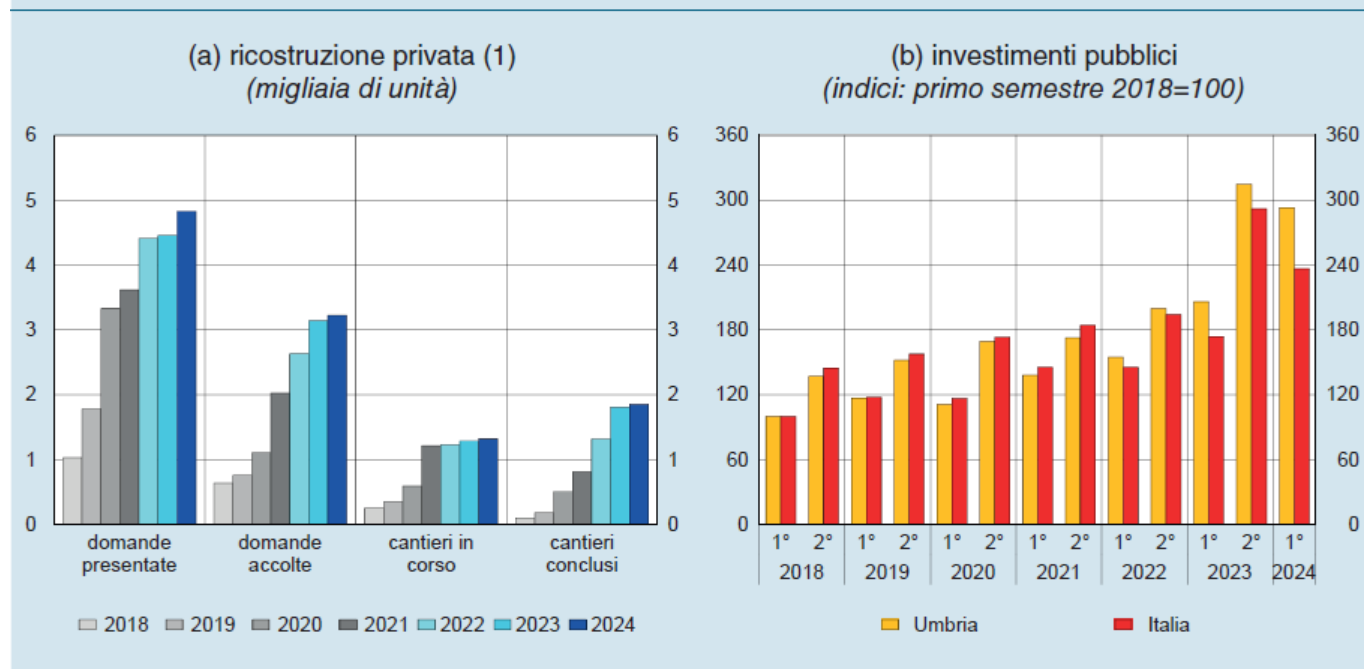
³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2024

L'attività di investimento è rimasta debole: vi hanno influito gli alti tassi di interesse, la scarsa vivacità dell'attività economica e i ritardi nell'attuazione del piano *Transizione 5.0*. Le previsioni formulate in primavera, che indicavano un lieve calo della spesa, sono state confermate da circa due terzi delle imprese; tra le restanti prevale chi le ha riviste al ribasso, soprattutto a causa del livello della domanda inferiore alle attese. Le prime indicazioni fornite per il 2025 segnalano la probabile prosecuzione della flessione degli investimenti: la quota di aziende che ritiene di ridurli (33,5%) è ampiamente superiore a quella di chi ne segnala un incremento (15,3%).

Nel 2024 l'attività edilizia ha continuato a crescere. Gli effetti negativi legati al ridimensionamento degli stimoli fiscali sono stati più che compensati dall'impulso proveniente dall'attività di ricostruzione postsisma e dai lavori pubblici finanziati dal PNRR. Secondo i dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), le ore lavorate nei primi sei mesi dell'anno sono aumentate del 10,8% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2023; l'intensità dell'incremento è stata analoga nelle due province e, come lo scorso anno, ampiamente superiore a quella rilevata nel Paese. Dal sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia su aziende delle costruzioni con almeno 10 addetti è emersa la prosecuzione della fase di espansione del valore della produzione; la crescita tuttavia ha riguardato una quota di imprese inferiore rispetto agli anni precedenti.

Nel corso del 2024 il flusso di lavori relativi al Superbonus si è sensibilmente ridimensionato, in connessione con la rimodulazione dei benefici fiscali. In Umbria il ricorso a questo incentivo è rimasto più intenso rispetto alla media del Paese anche in relazione alle maggiori opportunità previste dalla normativa per i proprietari degli edifici danneggiati dal sisma del 2016. L'attività di ricostruzione di questi ultimi è proseguita con un'intensità analoga a quella del biennio precedente. Alla fine di maggio il numero dei cantieri attivi era superiore del 2,5% rispetto a un anno prima; gli interventi avviati più di recente, inoltre, riguardano principalmente gli edifici che avevano riportato danni maggiori. Le domande di contributo sono tornate ad aumentare in misura significativa (8,4%); vi ha inciso la scadenza al 30 giugno scorso per i beneficiari delle misure di assistenza abitativa. Le domande pervenute rappresentano poco più dei due terzi degli interventi individuati dalla struttura commissariale.

Ricostruzione post-terremoto e investimenti pubblici



Fonte: per il pannello (a), Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016 e Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria; per il pannello (b), elaborazioni su dati Siope.

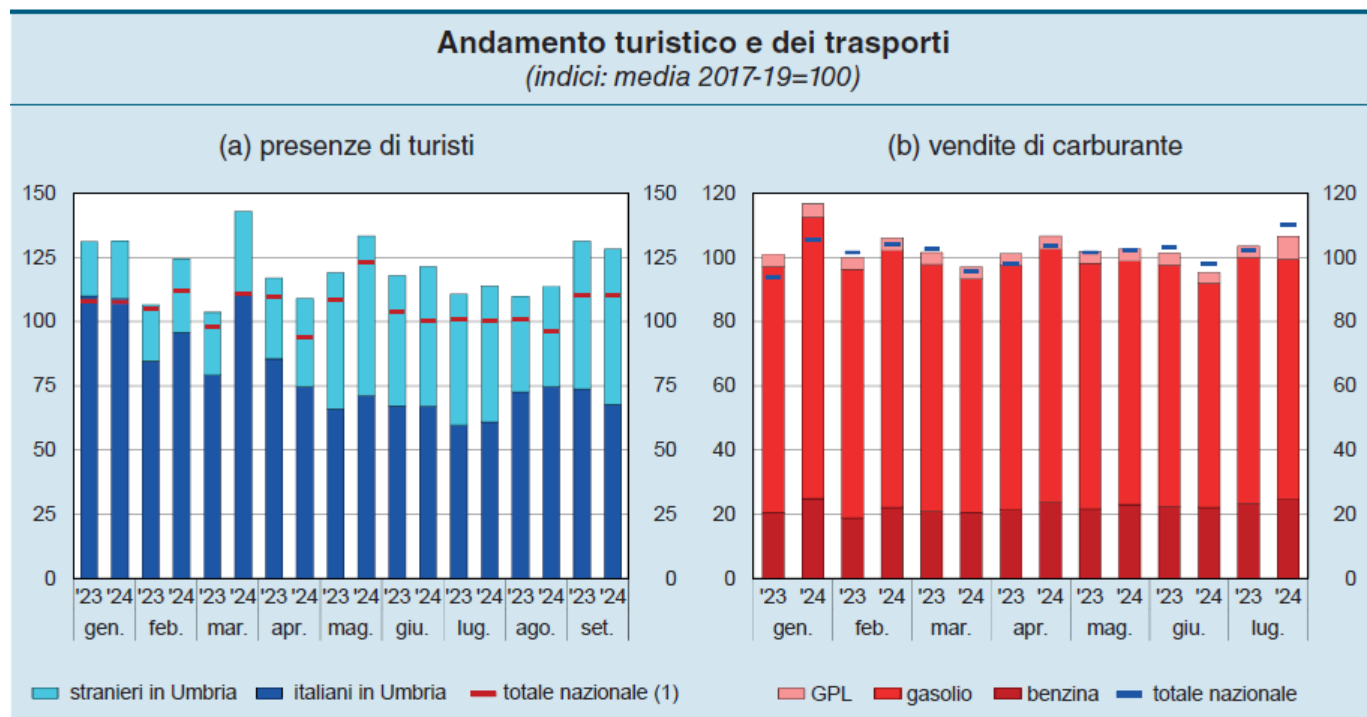
(1) Dati al 31 dicembre per gli anni dal 2018 al 2021; successivamente: dati a fine maggio.

I dati di fonte Siope fanno emergere un'ulteriore espansione della spesa per investimenti pubblici che ha beneficiato della realizzazione delle opere finanziate tramite il PNRR. Nel primo semestre del 2024 l'aumento è stato del 42,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente; il livello raggiunto è più che doppio rispetto a quello osservato prima della pandemia. Circa i tre quarti della spesa sono di competenza delle Amministrazioni comunali (erano i due terzi nel 2018).

Il mercato immobiliare ha mostrato un andamento ancora debole nel comparto abitativo. La riduzione del numero di

compravendite registrata nel primo semestre dell'anno (-2,4%) è stata più contenuta rispetto a quella del 2023 (-12,4%); i prezzi hanno evidenziato un lieve recupero (1,2%). Nel comparto non residenziale le contrattazioni sono tornate a crescere (13,4%). Le valutazioni delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia sulla futura evoluzione dell'attività edilizia restano orientate positivamente.

L'attività del settore terziario ha continuato a evidenziare un andamento positivo, ancora sostenuto dal comparto turistico. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2024 più della metà delle imprese ha rilevato un aumento del fatturato, a fronte di circa un quarto che ha segnalato una diminuzione; anche depurando il dato dall'effetto dell'aumento dei listini, il saldo rimane ampiamente positivo (17,0%).



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati della Regione Umbria e dell'Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica.

(1) I dati relativi al 2024 sono provvisori.

È proseguita la fase di espansione dei flussi turistici in corso da circa un triennio, che ha consentito il raggiungimento di livelli di arrivi e presenze storicamente elevati. Nei primi nove mesi del 2024 le presenze sono aumentate del 4,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente e del 17,5% rispetto alla media del triennio pre-pandemico (in Italia 0,1% e 3,4%, rispettivamente). La crescita è stata più intensa nel periodo primaverile, per i turisti stranieri e per le strutture extralberghiere; è stata estesa a quasi tutto il territorio regionale e particolarmente accentuata nel sud. Il traffico dell'aeroporto San Francesco ha subito un lieve calo rispetto ai massimi raggiunti lo scorso anno; il totale dei passeggeri registrati tra gennaio e settembre si è ridotto del 2,3%.

Le aspettative a breve termine nel settore dei servizi prefigurano la prosecuzione della fase di espansione dell'attività. Oltre la metà delle aziende si attende nei prossimi mesi un ulteriore aumento del fatturato; circa un quinto prefigura un calo. La spesa per investimenti è prevista in crescita nel 2025 da oltre un quarto delle aziende; meno di una su cinque ne segnala una riduzione.

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, in Umbria nei primi sei mesi dell'anno il numero di occupati è cresciuto dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2023 (1,5% in Italia). L'aumento ha interessato esclusivamente la componente femminile e i lavoratori autonomi (3,0% e 7,1%, rispettivamente). L'incremento dell'occupazione nel settore dei servizi, in particolare quelli turistici e del commercio, ha più che compensato la flessione registrata nell'industria. Il tasso di occupazione ha raggiunto il 66,9% (dal 66,4% del primo semestre dello scorso anno). La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente stabile al 70,9%, un valore elevato nel confronto storico.

Il numero di persone in cerca di occupazione è sensibilmente diminuito (-15,0%). Ne è derivato un calo del tasso di disoccupazione al 5,5%, quasi un punto percentuale in meno rispetto a quanto registrato nel primo semestre del 2023. I dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS indicano una dinamica del mercato del lavoro dipendente in rallentamento. Nel primo semestre dell'anno in corso le nuove assunzioni nel settore privato non agricolo sono

lievemente diminuite, a fronte di un aumento delle cessazioni; ne è derivato un saldo (assunzioni nette) di circa 9.500 unità, un decimo in meno rispetto a quello del primo semestre del 2023. Il peggioramento del saldo, diffuso a tutte le tipologie contrattuali, ha interessato in particolare i lavoratori più giovani e le aziende di minori dimensioni.

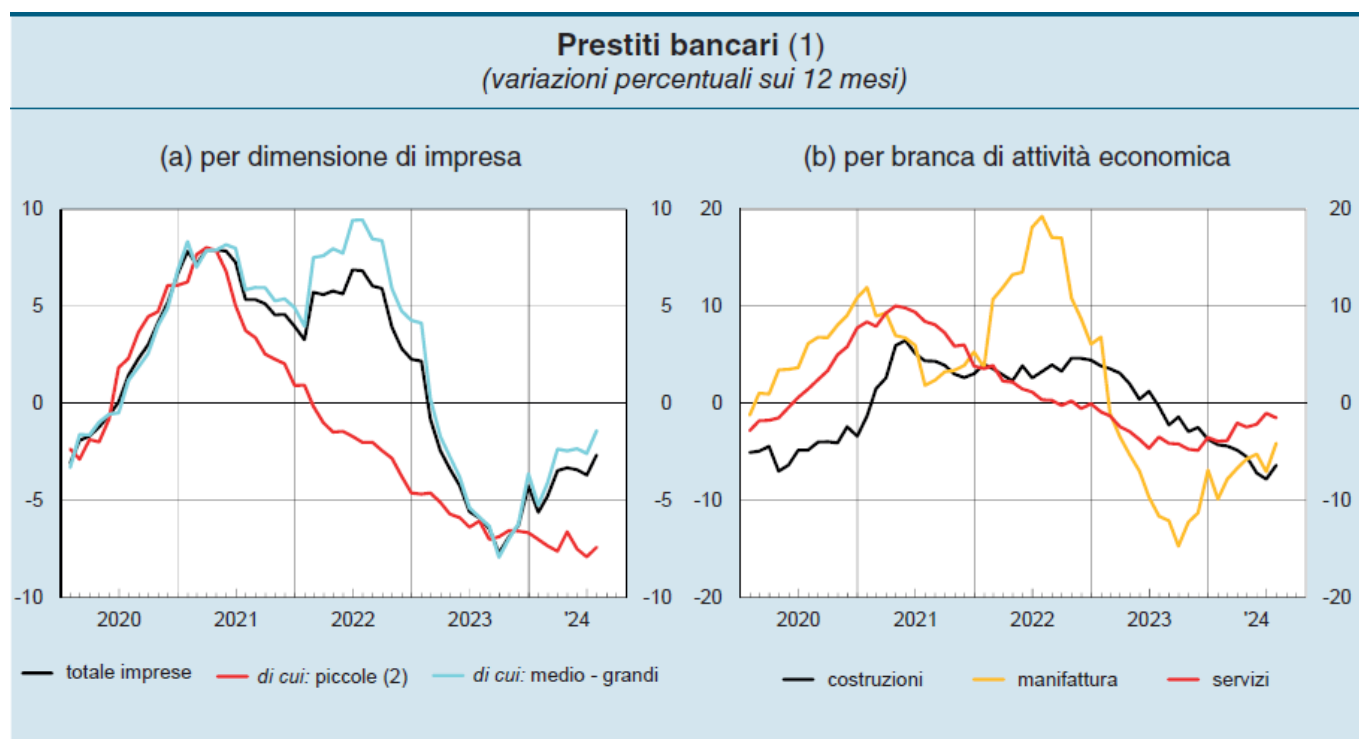
Le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nei primi nove mesi dell'anno sono state 4,9 milioni, quasi uno in più rispetto allo stesso periodo del 2023; l'incremento si è concentrato nel settore manifatturiero, in particolare nei comparti dei mezzi di trasporto e del tessile.

Tra gennaio e agosto sono state presentate oltre 18.000 domande di indennità di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI), in aumento del 2,9% nel confronto con il corrispondente periodo dello scorso anno.

Nel 2024 le condizioni economiche e finanziarie del sistema produttivo regionale si sono confermate positive. La situazione reddituale è tuttavia peggiorata, in particolare nel settore industriale in connessione con l'indebolimento dell'attività. In base ai dati del sondaggio autunnale della Banca d'Italia, la quota delle imprese industriali e dei servizi che prevedono di chiudere l'esercizio in utile si è ridotta di circa 6 punti percentuali rispetto ai massimi toccati lo scorso anno.

La liquidità a disposizione delle aziende è rimasta elevata. Quasi sette imprese su dieci la ritengono più che sufficiente o abbondante rispetto alle esigenze aziendali (erano meno di sei un anno prima); solo il 2,8% la valuta scarsa (dal 9,4%). L'indice di liquidità finanziaria, definito dal rapporto tra le attività più liquide detenute presso il sistema bancario e i debiti a breve scadenza verso banche e società finanziarie, ha raggiunto un nuovo massimo, grazie all'aumento dei depositi a risparmio e dei titoli quotati.

Nel 2024 è proseguito il calo dei prestiti al comparto produttivo umbro avviatosi a febbraio del 2023. L'intensità della flessione è andata attenuandosi per i finanziamenti alle imprese di maggiori dimensioni, mentre si è accentuata per quelli alle più piccole. Sull'andamento ha continuato a incidere una domanda di credito fiacca, associata a un costo del credito rimasto elevato e a criteri di erogazione da parte del sistema bancario che si sono ulteriormente irrigiditi. A livello settoriale la riduzione del credito è stata più intensa nell'edilizia e nella manifattura; in quest'ultimo comparto la dinamica ha scontato anche la riduzione della spesa per investimenti.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati mensili; includono le sofferenze e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Dopo il sensibile incremento registrato lo scorso anno in seguito alle manovre restrittive della BCE, il costo medio dei finanziamenti connessi con le esigenze di liquidità si è stabilizzato (6,8% nella media del secondo trimestre),

anche con riferimento alle diverse branche di attività economica e classi dimensionali. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a fini di investimento ha invece registrato un calo di 80 punti base (al 5,9%).

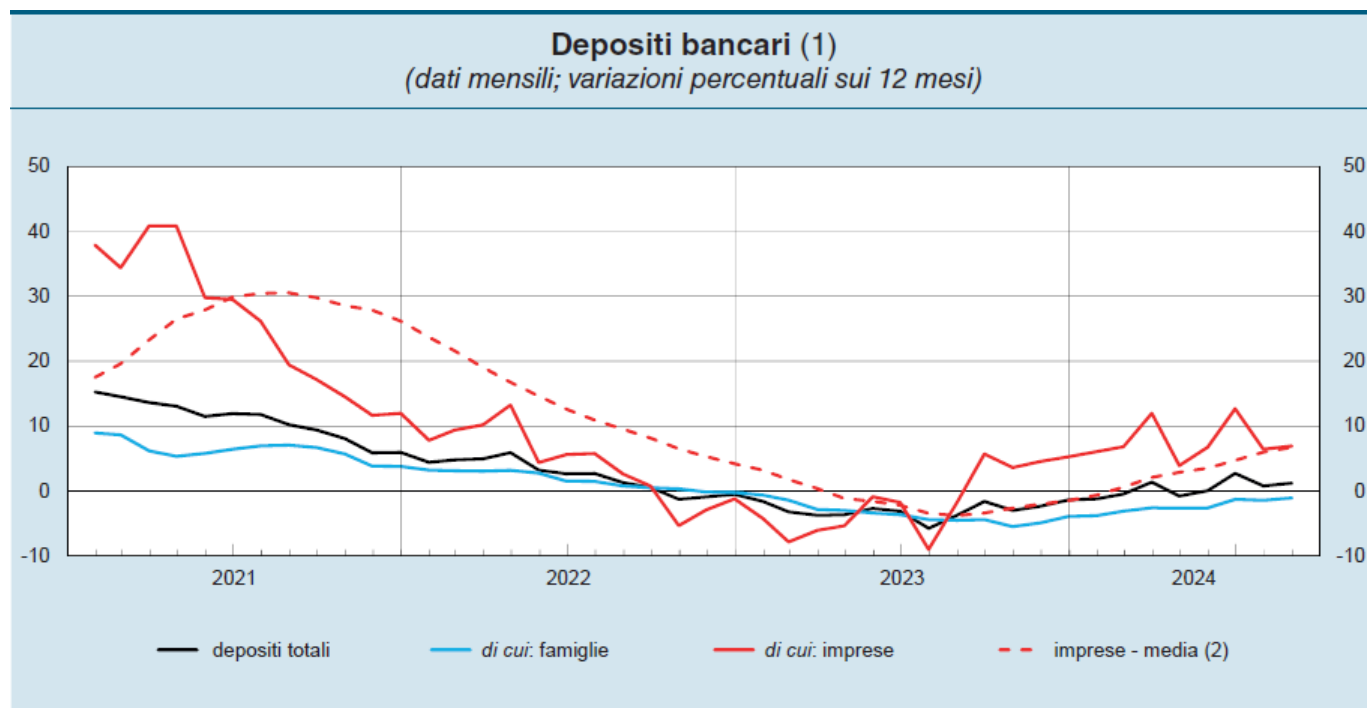
Sulla base dei dati di Sondtel, il 26,2% delle imprese si attende un allentamento delle condizioni di indebitamento nella seconda parte dell'anno; la quota restante una sostanziale stazionarietà.

Nei primi sei mesi dell'anno è proseguita la contrazione dell'indebitamento delle famiglie verso banche e società finanziarie; a giugno il calo era dell'1,3% sui dodici mesi (-1,0% alla fine del 2023). La dinamica negativa, che ha interessato in particolare il segmento degli altri prestiti, ha risentito del livello ancora relativamente elevato dei tassi di interesse. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti dello 0,5% riflettendo anche le difficoltà del mercato immobiliare; le nuove erogazioni del semestre sono scese del 13,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La riduzione del costo dei mutui a tasso fisso ha incentivato la stipula di contratti della specie (il 96,7% delle nuove erogazioni) e la ripresa delle operazioni di surroga o sostituzione (l'11,5% dei flussi complessivi del semestre). Il credito al consumo ha invece continuato a crescere in misura sostenuta (4,5%), grazie soprattutto alla componente finalizzata all'acquisto di autoveicoli. Le relative condizioni di indebitamento sono rimaste stabili e prossime alla media nazionale (8,9%).

Nel primo semestre dell'anno il credito bancario erogato al settore privato non finanziario umbro ha continuato a contrarsi (-3,1% a giugno). La dinamica dei prestiti alle imprese ha riflesso una domanda di credito debole, anche a causa degli alti tassi di interesse, e un'intonazione restrittiva dell'offerta; il calo dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è rimasto meno intenso rispetto a quello rilevato nel comparto produttivo. Nei mesi estivi la flessione del credito si è attenuata (-1,9% ad agosto). Le condizioni di finanziamento alle imprese sono diventate lievemente più restrittive; l'irrigidimento si è tradotto in particolare nella richiesta di maggiori garanzie e nell'aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi.

Anche l'offerta dei prestiti alle famiglie è rimasta improntata alla cautela. A fronte dell'aumento delle garanzie richieste sui mutui per l'acquisto di abitazioni, si sono ridotti i margini mediamente applicati alla clientela. Nel credito al consumo segnali di allentamento provengono dalle maggiori quantità offerte.

Il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è tornato a crescere; a giugno ha raggiunto l'1,6% (dall'1,0% di dicembre 2023), un valore superiore al dato italiano ma ancora contenuto nel confronto storico. L'incremento ha riguardato l'indicatore riferito alle imprese, in particolare a quelle del comparto manifatturiero per le quali è passato dallo 0,8% al 3,2%. La qualità del credito alle famiglie consumatrici è rimasta invece sostanzialmente invariata, su un livello storicamente molto elevato.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (2) Media mobile a 12 termini, terminanti nel mese di riferimento.

Nel primo semestre del 2024 i depositi bancari dei residenti in Umbria sono tornati a crescere: a giugno l'aumento è stato del 2,7% su base annua (-1,4% a dicembre 2023). I depositi delle imprese hanno accelerato, mentre si è attenuata la contrazione di quelli delle famiglie. Nei mesi estivi le dinamiche descritte si sono confermate. Nel corso del primo semestre dell'anno il valore a prezzi di mercato dei titoli depositati presso il sistema bancario dalla clientela umbra ha continuato a crescere in misura robusta (21,3%). L'andamento ha riguardato tutte le principali tipologie di titoli; come lo scorso anno è stato sostenuto dagli acquisti di titoli di Stato italiani da parte delle famiglie e dall'incremento del valore delle azioni e delle quote degli OICR. L'indagine RBLs conferma la preferenza delle famiglie per le forme di raccolta diverse dai depositi, favorita dal raffreddamento della dinamica di crescita delle condizioni riconosciute dagli intermediari sui conti correnti.

In questo scenario, ancora pieno di incertezze e nuove sfide per il tessuto economico, Gepafin potrà continuare ad esprimere la propria strategicità, nella veste di società a capitale misto che costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Nel corso dell'esercizio 2024 Gepafin, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo BNP Paribas) ha proseguito la gestione delle Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR FESR 2014-2020 Regione Umbria. Si rammenta che, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013, al 31 dicembre 2023 scadeva il termine oltre il quale non era più possibile effettuare nuove operazioni di impiego né addebitare commissioni per la gestione dei fondi medesimi. A partire dal 1° gennaio 2024 la gestione, quindi, riguarda unicamente le operazioni già deliberate entro il 31 dicembre 2023. L'ammontare delle risorse POR FESR 2014-2020 assegnate complessivamente assegnate al RTI "Umbria Innova" risulta pari ad euro 65.872.963.

ASSEGNAZIONE DELLE NUOVE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL PR FESR 2021-2027 REGIONE UMBRIA

Sulla base di quanto richiesto dalla Giunta Regionale con DGR 1372 del 20 dicembre 2023, con la quale è stato deliberato di promuovere le verifiche necessarie al fine di poter valutare l'eventuale affidamento diretto a Gepafin degli strumenti finanziari previsti dal Programma Regionale FESR 2021-2027, in data 29 febbraio 2024 Gepafin ha inviato alla Regione Umbria una relazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante e dal Presidente del Collegio Sindacale, dalla quale si evince il rispetto di tutte le condizioni previste dal Regolamento UE n. 1060/2021 per l'affidamento diretto, unitamente ad un'offerta tecnico-economica relativa alla gestione degli strumenti finanziari 2021-2027 così come individuati nel PR FESR e nel rapporto finale di valutazione ex-ante sull'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del PR FESR 2021-2027 della Regione Umbria.

L'iter si è concluso in data 30 settembre 2024 con la sottoscrizione, da parte della Regione Umbria e di Gepafin, del *"Contratto per l'affidamento del servizio di gestione di strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 - Accordo di finanziamento, redatto in conformità all'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021"*; l'accordo in parola prevede l'affidamento a Gepafin del servizio di gestione di strumenti finanziari previsti dal PR FESR Regione Umbria 2021-2027 per complessivi euro 141.638.975.

Il 2024 è stato quindi per Gepafin un anno di transizione, tra la chiusura dell'importante programmazione 2014-2020 – con la quale Gepafin ha contribuito ad affrontare l'emergenza pandemica – e l'avvio del PR FESR 2021-2027. Al 31 dicembre 2024 non risultano ancora operazioni perfezionate a valere sui fondi della nuova programmazione in quanto i bandi relativi alla prima *tranche* di risorse stanziare (pari ad euro 40.500.000) erano ancora aperti per la presentazione delle istanze di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari. Nella tabella che segue si fornisce l'elenco dei bandi PR FESR 2021-2027 per i quali era possibile presentare domanda al 31 dicembre 2024:

Fondo	Dotazione
Fondo Prestiti Large 2024	10.000.000
Fondo Prestiti Medium 2024	5.000.000
Fondo Prestiti Small 2024	3.000.000
Fondo Garanzie 2024	2.500.000
Fondo Riassicurazione 2024	2.500.000
Fondo Ricerca 2024	10.000.000
Fondo Turismo 2024	5.500.000
Fondo Fly 2024	2.000.000
TOTALE	40.500.000

Oltre ai bandi relativi alle risorse PR FESR 2021-2027, si segnala che al 31 dicembre 2024 risultava aperto anche il Bando per il rilascio di contributi in conto interessi per le imprese del settore agricolo, con una dotazione di euro 1.076.848.

Di seguito si forniscono le informazioni principali relative ai bandi sopra descritti:

Fondo Prestiti Large 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi per l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/processi e l'ampliamento della capacità produttiva.
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo maggiore di euro 200.000 e investimento massimo euro 1.500.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo Large: euro 10.000.000
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 dell'8/11/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Prestiti Medium 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi per l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/processi e l'ampliamento della capacità produttiva.
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo maggiore di euro 50.000 e investimento massimo euro 200.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo Medium: euro 5.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 28/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Prestiti Small 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: realizzazione di investimenti produttivi innovativi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotto/servizi/processi e all'ampliamento della capacità produttiva delle imprese.
- Importo finanziamento: 100% dell'investimento ammesso – investimento minimo di euro 25.000 e investimento massimo di euro 50.000.
- tasso di interesse: fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato
- Dotazione del Fondo Small: euro 3.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 14/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Garanzie 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese.
- Finalità: concessione di garanzia su rischio d'insolvenza, rilasciata a favore del soggetto finanziatore, nell'interesse dell'impresa beneficiaria; importo massimo della garanzia rilasciata pari al 50% del credito vantato dal soggetto finanziatore.
- Finanziamenti ammissibili: importo minimo euro 20.000, importo massimo euro 1.500.000; durata del finanziamento garantito da 12 mesi a 120 mesi; sono ammissibili sia le linee di credito che prevedono il rimborso in un'unica soluzione sia quelle con un piano di rimborso rateale.
- I finanziamenti devono essere destinati a: programmi d'investimento da realizzare o in corso di realizzazione alla data di presentazione della domanda di accesso al fondo di garanzia presentata dall'impresa beneficiaria; finanziamenti condizionati ad aumento di capitale sociale di importo almeno equivalente; finanziamenti per consolidamento di passività bancarie e rinegoiazione di prestiti bancari o leasing esistenti, con incremento della liquidità disponibile per l'impresa; finanziamenti per fabbisogni di capitale circolante.
- Periodo di presentazione delle domande: a partire dalle ore 10:00 del 24/10/2024 fino ad esaurimento delle risorse

disponibili.

Fondo Riassicurazione 2024

- Beneficiari: confidi che rilasciano garanzie su finanziamenti a favore di micro piccole e medie imprese (PMI) operanti sul territorio regionale.
- Finalità: riassicurazione garanzie concesse dai Confidi iscritti negli elenchi di cui agli artt. 106 o 112 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e nell'apposita sezione prevista dal comma 4 dell'articolo 155 del medesimo Decreto Legislativo su finanziamenti bancari.
- Finanziamenti ammissibili: importo minimo euro 20.000, importo massimo euro 1.500.000; durata del finanziamento garantito da 12 mesi a 120 mesi; sono ammissibili sia le linee di credito che prevedono il rimborso in un'unica soluzione sia quelle con un piano di rimborso rateale.
- I finanziamenti devono essere destinati a: programmi d'investimento da realizzare o in corso di realizzazione; finanziamenti condizionati ad aumento di capitale sociale di importo almeno equivalente; finanziamenti per consolidamento di passività bancarie e rinegoziazione di prestiti bancari o leasing esistenti; finanziamenti per fabbisogni di capitale circolante.
- I Confidi interessati all'accesso al Fondo di Riassicurazione, se in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento, possono richiedere il convenzionamento con Gepafin tramite l'invio di una manifestazione di interesse.
- Periodo di presentazione delle domande: a partire dalle ore 10:00 del 24/10/2024 fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Fondo Ricerca 2024

- Beneficiari: micro, piccole e medie imprese e Small mid-cap.
- Finalità: realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale volti a definire nuovi prodotti e/o processi negli ambiti di specializzazione identificati dalla Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente (S3).
- Importo finanziamento: 50% dell'investimento ammesso – investimento minimo di euro 120.000 e investimento massimo euro 1.500.000.
- Tasso: tasso di interesse fisso del 1,00% annuo, con possibilità di riduzione allo 0,50% con garanzia del FCG.
- Durata: 84 mesi, di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato per micro e piccole imprese, fino al 40% per le small mid-cap.
- Dotazione del Fondo: euro 10.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 10 del 06/11/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Turismo 2024

- Beneficiari: piccole e medie imprese che gestiscono strutture alberghiere, extralberghiere, strutture all'aria aperta, residenze d'epoca e nuove imprese che intendono realizzare una struttura ricettiva.
- Finalità: sostegno agli investimenti destinati alla riqualificazione e miglioramento della ricettività e dei relativi servizi offerti.
- Importo finanziamento: 60% dell'investimento ammesso – investimento minimo non inferiore a euro 70.000 e investimento massimo non superiore a euro 500.000.
- Tasso di interesse: fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 108 mesi di cui 24 mesi di preammortamento; rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Remissione del debito: fino ad un massimo del 50% del finanziamento erogato.
- Dotazione del Fondo "Turismo 2024": euro 5.500.000.
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 16 del 29/10/2024 fino alle ore 12 del 28/02/2025. Prorogato al 31/03/2025.

Fondo Fly 2024

- Beneficiari: Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), meglio definite nell'allegato 1 del Reg. 651/2014, in forma singola o come aggregazione composta da un minimo di 3 imprese componenti. I beneficiari coincidono con i beneficiari dei contributi di cui all'Avviso "Travel", aventi i requisiti di partecipazione indicati all'Articolo 5 di tale Avviso.
- Finalità: finanziamento dei progetti ammessi ai contributi di cui all'Avviso "Travel", pubblicato a cura della società Sviluppo Umbria Spa nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 33 del 30 luglio 2024, mediante l'accensione di finanziamenti agevolati.
- Importo finanziamento: 40% dell'importo progettuale ammesso al contributo "Travel", elevabile al 50% dell'importo

progettuale ammesso per le start-up costituite nel triennio antecedente alla presentazione della domanda di ammissione al contributo "Travel". Nel caso di partecipazione al bando "Travel" da parte di aggregazioni di imprese, per importo progettuale ammesso si intende la quota riferibile alla singola impresa richiedente. In ogni caso l'importo del Finanziamento agevolato dovrà essere compreso fra il minimo di euro 5.600 e il massimo di euro 75.000.

- Tasso di interesse: tasso di interesse fisso 1,00% annuo, in caso di garanzia del FCG ridotto allo 0,50%.
- Durata: 36 mesi con rimborsi con rate semestrali costanti posticipate.
- Dotazione del Fondo Fly 2024: euro 2.000.000.
- Periodo di presentazione delle domande: le domande potranno essere presentate per un totale di novanta giorni consecutivi anche non lavorativi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria di concessione dei contributi dell'Avviso "Travel" da parte della società Sviluppumbria Spa.

Fondo per il contributo in conto interessi alle imprese agricole

- Beneficiari: Imprese agricole, singole o associate, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
- Tipologia di agevolazione: Contributo in conto interessi su prestiti bancari.
- Caratteristiche dei prestiti da agevolare:
 - o Data di stipula: dal 101/01/2024 al 31/12/2024
 - o Durata massima: 60 mesi (incluso il periodo di preammortamento)
 - o Importo: minimo euro 15.000 – massimo euro 40.000.
- Ammontare dell'agevolazione per prestiti con durata pari o inferiore ai 18 mesi: 70% dell'ammontare complessivo degli interessi calcolati fino alla scadenza del prestito sulla base di un piano di ammortamento simulato, con stesso importo e durata del prestito bancario ricevuto, con rimborso a rate mensili costanti posticipate, sul quale si applica il minor tasso di interesse tra quello applicato dalla banca e quello per il credito agevolato pubblicato periodicamente dall'ABI – Ufficio Crediti (sul sito www.abi.it/mercati/crediti/tassi-di-interesse/) vigente alla data di concessione del prestito.
- Ammontare dell'agevolazione per prestiti con durata superiore ai 18 mesi: 50% dell'ammontare complessivo degli interessi calcolati fino alla scadenza del prestito sulla base di un piano di ammortamento simulato, con stesso importo e durata del prestito bancario ricevuto, con rimborso a rate mensili costanti posticipate, sul quale si applica il minor tasso di interesse tra quello applicato dalla banca e quello per il credito agevolato pubblicato periodicamente dall'ABI – Ufficio Crediti (sul sito www.abi.it/mercati/crediti/tassi-di-interesse/) vigente alla data di concessione del prestito.
- Dotazione del Fondo: euro 1.076.848
- Periodo di presentazione delle domande: dalle ore 16 del 30/10/2024 fino alle ore 16 del 31/01/2025

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI GEPAFIN

La trasformazione digitale di Gepafin, proseguita nel 2024, ha continuato il percorso del 2023 attraverso le 3 linee di intervento principali:

- digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
- attivazione della piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti;
- acquisizione e analisi dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti precedenti.

Digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali

Nel 2024 Gepafin ha costruito il portale per i bandi Regionali: un portale strutturato a microservizi in grado di permettere il caricamento delle domande online da parte delle imprese. Il portale è di proprietà di Gepafin e può essere completamente gestito e modellato internamente: Gepafin è in grado di costruire autonomamente un "form di domanda e di flusso" su misura per ogni tipo di bando. I form sono legati tramite API ai dati della Camera di Commercio in modo da avere delle parti autocompilate che diminuiscono il margine di errore da parte delle imprese richiedenti. Il portale non è solo stato progettato e costruito per il beneficiario, e quindi per agevolare la parte «front end», ma anche per agevolare il lavoro di istruttoria interno di Gepafin. Ciò vuol dire che tutti i documenti e le domande caricate dalle imprese confluiscono in un portale che gli istruttori utilizzano per leggere e controllare i documenti, richiedere eventuali integrazioni e per dare punteggi ai progetti presentati oggetto di finanziamento.

Il portale presenta numerosi automatismi che guidano la fase di istruttoria diminuendo drasticamente i rischi operativi; è stato costruito e rilasciato in modalità SaaS – *Software As A Service* anche per l'agenzia di Sviluppo regionale Sviluppumbria e sono in corso interlocuzioni per attivare il servizio nei prossimi anni anche per la Regione Umbria o altre Finanziarie Regionali in ambito A.N.F.I.R.

Per quanto riguarda l'operatività interna, il portale dialoga perfettamente con il sistema gestionale aziendale consentendo il trasferimento di dati e documenti tra i due ambienti ed è in grado di interfacciarsi con servizi esterni quali data provider, servizi di firma digitale, funzionalità di conservazione sostitutiva ed interfaccia con il Fondo

Centrale di Garanzia.

Attivazione della piattaforma Fintech per compensazione multilaterale debiti e crediti

La piattaforma Fintech per la compensazione multilaterale dei crediti e debiti commerciali consiste in una piattaforma tecnologica digitale che grazie ad un software basato su una sequenza di algoritmi, e previo caricamento delle fatture elettroniche effettuato tramite accesso diretto ed automatizzato al cassetto fiscale delle imprese, porta alla mappatura delle relazioni commerciali tra soggetti economici collegati da reciproci rapporti di debito e credito per l'estinzione, (anche parziale), delle reciproche posizioni debitorie. In tal modo i crediti e i debiti si potranno estinguere fra più imprese, senza ricorso a liquidità aggiuntiva esterna. La piattaforma di Gepafin è uno strumento fortemente innovativo che permette la riduzione del fabbisogno di anticipazioni di liquidità, privo di rischi e capace di aiutare le aziende a normalizzare i propri flussi di incasso e di pagamento.

La creazione della “stanza di compensazione multilaterale” su piattaforma ha lo scopo di:

- sostenere la liquidità delle PMI umbre, rappresentando un'importante alternativa di differenziazione della provvista finanziaria;
- finanziare le micro-filieri rafforzando i rapporti tra imprese all'interno delle filiere stesse;
- mitigare il rischio di credito rendendo l'azienda più affidabile e diminuendo il suo coefficiente di rischio sul proprio portafoglio complessivo.

A seguito della vittoria del bando Fintech, nel 2023, da parte dell'azienda B-flows, nel 2024 Gepafin ha iniziato la prima fase di prova della piattaforma raccogliendo alcune fatture tramite aziende che hanno partecipato al progetto sperimentale e ha sottoposto queste fatture alla simulazione di compensazione utilizzando la piattaforma di compensazione tra debiti e crediti. La piattaforma è stata dunque testata avendo effettuato in modalità «prova» lo scambio di debiti e crediti senza creare reale scambio di denaro. I dati delle fatture analizzate sono: 67.000 fatture per un volume di 300 milioni di euro e 12.000 nodi (aziende) attivi. Le simulazioni evidenziano il potenziale della piattaforma per ottimizzare i flussi finanziari, accelerare i pagamenti tra imprese e supportare le politiche economiche locali.

Attualmente Gepafin sta dialogando con diversi cluster industriali e associazioni di categoria per l'*onboarding* delle imprese in modo da poter procedere con le seguenti fasi:

- Fase 2 (2025): durante la seconda fase la piattaforma erogherà il servizio effettuando il regolamento dei debiti e dei crediti delle imprese umbre.
- Fase 3 (2025-2027): la piattaforma erogherà il servizio per tutte le finanziarie regionali di A.N.FI.R.

Inoltre Gepafin sta progettando lo sviluppo di ulteriori servizi in particolare:

- le modalità di finanziamento dei portafogli digitali necessari alla regolazione dei debiti e dei crediti
- Le modalità di smobilizzo dei crediti delle imprese verso la Pubblica Amministrazione (PA), integrando eventuali meccanismi di compensazione delle imposte per facilitare pagamenti più rapidi da parte delle PA.
- l'utilizzo di moduli di intelligenza artificiale specializzati nell'analisi predittiva dei dati e nell'assistenza al cliente.

Durante gli Stati Generali di A.N.FI.R., tenutisi a Roma il 13 luglio 2022, nell'ambito dell'attività di collaborazione e condivisione di buone prassi, è stato stabilito che il progetto Fintech di Gepafin sarà un servizio rivolto a tutte le finanziarie regionali interessate a fare compensazione multilaterale di debiti e crediti derivanti da transazioni commerciali. Il 17 Maggio 2023 nell'ambito dei festeggiamenti del centenario del CNR a Roma è stato ribadito che le Finanziarie Regionali attendono Gepafin come finanziaria pilota per tale progetto. Per tale motivo Gepafin negli Stati Generali del 6 luglio 2023 è stata nominata per il coordinamento nazionale del Fintech in A.N.FI.R. ponendo quindi la Regione Umbria come regione «pilota» a livello nazionale. Nel 2024 Gepafin è stata nominata inoltre responsabile per il coordinamento nazionale del “digitale” in A.N.FI.R.

Con tale ruolo, all'interno del gruppo ANFIR Gepafin sta gettando le basi per la costruzione di un portale per la rendicontazione dei progetti oggetto di finanziamento, a cui poter collegare tutti i servizi precedentemente riportati e su cui poter far confluire il pagamento online delle fatture e quindi anche la compensazione con il proprio servizio Fintech.

Acquisizione e analisi dei dati in maniera conseguente e complementare ai punti precedenti

La digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali e il progetto Fintech intrapresi da Gepafin dal 2022 permetteranno di poter disporre di numerosi dati da utilizzare per analisi statico-descrittive e inferenziali dell'economia umbra con l'intento di facilitare le decisioni economico-finanziarie dei policy makers regionali. In particolare:

- tramite la piattaforma Fintech verrà sviluppato il Progetto Digital Twin: dalla raccolta e analisi dei dati ricavati dalle fatture elettroniche Gepafin potrà costruire un gemello digitale dei territori per poter fare delle simulazioni sugli

effetti delle politiche economiche regionali;

- il portale dei bandi costruito da Gepafin raccoglie al suo interno una serie di dataset che possono essere collegati (similmente a quanto è stato fatto nel 2024 per il Sistema informativo) ad uno strumento di *Self Business Intelligence* (BI) che consente la creazione di report personalizzati finalizzati all'analisi delle peculiarità delle proprie modalità operative.

ACCORDO CON ENI PLENITUDE

In data 1° ottobre 2024 è stato presentato presso Palazzo Donini in Perugia l'accordo di collaborazione tra Gepafin Spa e Plenitude (società controllata da Eni) finalizzato allo sviluppo e realizzazione di impianti ad energia rinnovabile in Umbria. Tale accordo si inserisce nel contesto dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione e della competitività, andando a fornire soluzioni di sostegno concreto alle imprese umbre; si tratta di un chiaro esempio di come, attraverso una sinergia tra pubblico e privato, sia possibile mettere a disposizione delle aziende strumenti efficaci per affrontare le sfide poste dall'aumento dei costi energetici e dai necessari investimenti nella sostenibilità.

Grazie alla collaborazione con Plenitude, leader nel settore delle soluzioni energetiche innovative, la Regione Umbria e Gepafin saranno in grado di offrire alle imprese un'opportunità di risparmio sui costi dell'energia e la possibilità di ridurre il proprio impatto ambientale. Il modello dell'*Energy Performance Contract* (EPC), che consente di finanziare gli interventi attraverso i risparmi generati dagli stessi impianti fotovoltaici, permette alle aziende di affrontare la transizione energetica con maggiore serenità, delegando i rischi tecnici e finanziari a operatori specializzati. La formula dell'*Energy Performance Contract* che caratterizza l'accordo tra Plenitude e Gepafin, permette infatti di utilizzare parte dei risparmi ottenuti per ripagare Plenitude dell'investimento sostenuto, senza esporre il cliente a importanti investimenti iniziali. In particolare, nel caso di impianti fotovoltaici, il meccanismo dell'EPC permette di fissare un periodo contrattuale (tipicamente 10 anni) molto inferiore a quello della vita tecnica dell'impianto (25-30 anni).

Durante il periodo contrattuale il cliente non sostiene alcun investimento iniziale e nessuna spesa per la manutenzione dell'impianto ma corrisponde a Plenitude un corrispettivo per l'energia effettivamente prodotta che risulta inferiore ai costi di approvvigionamento da rete dell'energia elettrica. Questo permette al cliente di avere la certezza di risparmiare sui costi di approvvigionamento energetico e al contempo di migliorare il proprio bilancio di sostenibilità e, a Plenitude, di rientrare nel tempo dell'investimento sostenuto. Allo scadere del contratto il cliente diverrà quindi proprietario dell'impianto e tratterà per sé tutti i risparmi energetici legati all'autoconsumo dell'energia prodotta abbattendo così i suoi costi di approvvigionamento energetico (si stima anche del 50% ed oltre). Tutto questo delegando a Plenitude i rischi tecnici e finanziari dell'operazione. È proprio sulla gestione del rischio finanziario che l'accordo con Gepafin permetterà a Plenitude di estendere l'iniziativa ad una platea molto più ampia di clienti nella Regione Umbria. Infatti, l'intervento di Gepafin consisterà nel rilasciare garanzie sul regolare pagamento dei corrispettivi a Plenitude da parte dei clienti utilizzatori dei nuovi impianti. In caso di eventuale inadempimento da parte dei clienti, Gepafin diventerà proprietaria dell'impianto stesso.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 14 gennaio 2022 si era tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che aveva deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga era finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consentisse la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente. Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi, finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag.

Ulteriore obiettivo era anche quello di perseguire il rilevante l'interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Successivamente, a seguito di una seconda assemblea tenutasi in data 22 aprile 2022 che aveva prorogato la durata del Fondo fino al 30 giugno 2022, in data 7 luglio 2022 si era tenuta una terza assemblea che aveva deliberato l'approvazione del nuovo Piano di risanamento ex art. 67 L.F. di durata quinquennale (fino al 30 giugno 2027), predisposto da KPMG Advisory, e la definizione del passaggio della gestione del Fondo da BNP Paribas a Prelios SGR.

Si segnala infine che, in data 12 dicembre 2024 era stata convocata da parte di Prelios SGR, per il 30 dicembre 2024, l'Assemblea dei partecipanti al Comparto Monteluca al fine di deliberare in merito alla possibile liquidazione anticipata del Comparto. L'assemblea è stata poi rinviata a data da destinarsi al fine di consentire la più ampia partecipazione da parte dei partecipanti.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2023 parificato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Umbria in data 11 ottobre 2024, è pari ad euro 12.055.000 (cfr. *"Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione di società partecipate"*).

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur risultando in diversi casi patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, ed in considerazione del fatto che la Regione Umbria sta valutando le modalità di uscita dal Fondo, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2025-2027

Tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 il Consiglio di Amministrazione di Gepafin ha elaborato il nuovo Piano Strategico per il periodo 2025-2027, deliberato in data 30 gennaio 2025.

Le principali ipotesi utilizzate nella redazione del nuovo Piano sono le seguenti:

Operatività con fondi di terzi:

- piena riassegnazione delle risorse residue ATI Prisma 1 e ATI Prisma 2 per la parte attualmente fuori dalla "Convenzione Unica";
- riassegnazione delle risorse relative ai Fondi POR FESR 2014-2020;
- gestione dei nuovi affidamenti relativi alla Programmazione Comunitaria 2021-2027.

Operatività con mezzi propri:

- erogazione di nuovi finanziamenti a PMI per euro 600 mila a valere sui mezzi propri;
- rilascio di garanzie nell'ambito della convenzione con Fondazione contro l'Usura ONLUS per euro 600 mila;
- rilascio di garanzie per euro 60 milioni nell'ambito del progetto di collaborazione con Eni Plenitude (progetto descritto in specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione).

Nuove aree di business:

- cessione in uso (a società partecipate dalla Regione Umbria o ad altre finanziarie regionali) di piattaforme software create internamente;
- erogazione di servizi «consulenziali» alla Regione Umbria ed alle Partecipate Regionali.

Transizione digitale di Gepafin:

- completamento del processo di digitalizzazione dei processi interni e dei bandi regionali;
- attivazione di una piattaforma FinTech per compensazione multilaterale debiti e crediti.

Sulla base delle ipotesi formulate, il profilo commissionale derivante dalle nuove assegnazioni consentirà di ridurre, nei tre anni di piano, di circa il 65,8% gli addebiti commissionali ai fondi rendicontati (nell'ambito dei quali ipotizziamo confluiscono già dal 2025 i Fondi POR FESR 2014-2020) rispetto a quanto avvenuto nel periodo 2021-2024, andando tra l'altro ad azzerare le commissioni contrattuali complementari.

IL RAPPORTO CON A.N.FI.R. LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Gepafin aderisce sin dal 2014 ad A.N.FI.R., Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, le cui finalità consistono nel raggiungimento del riconoscimento nazionale del ruolo delle Finanziarie Regionali e nella identificazione di linee guida comuni sia organizzative che di operatività, anche ai fini di poter standardizzare, laddove possibile, la collaborazione con importanti player finanziari nazionali, pubblici e privati.

Nel corso del 2022 e del 2023 l'Associazione ha visto un ulteriore progresso nel rafforzamento della propria posizione e del proprio riconoscimento nelle sedi istituzionali, sia tramite la sottoscrizione di protocolli di intesa, quale quello con il Ministero per gli Affari Regionali al fine di poter essere considerati soggetti coinvolti nella messa a terra delle iniziative a valere sul PNRR, quello con Assofintech, per aprire il campo ad una transizione digitale che consenta alle finanziarie regionali e, più in generale, al mondo pubblico regionale di poter dialogare con le imprese del territorio, utilizzando strumenti tecnologici che consentano, nel loro complesso, una più spedita ed efficiente azione della P.A. e quello con Cassa Depositi e Prestiti, che definisce ambiti di collaborazione in tema di interventi di credito agevolato attraverso l'attivazione di misure regionali a valere sul FRI (Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca), sulla base dell'analoga esperienza avviata in Campania con lo Strumento Finanziario Negoziante (SFIN). Numerose sono state anche le interlocuzioni a livello ministeriale, in particolare il Ministero degli Affari europei, Sud, Politiche di coesione e PNRR ed il Ministero per le disabilità.

In data 18 luglio 2024, in occasione della terza edizione degli Stati Generali di A.N.FI.R., sono stati siglati due ulteriori protocolli di intesa, il primo con Mediocredito Centrale ed il secondo con A.N.C.I. - Associazione Nazionale Comuni Italiani.

L'obiettivo del protocollo d'intesa tra le banche del Gruppo Mediocredito Centrale e A.N.FI.R. è quello di consolidare i rapporti esistenti, sviluppare e potenziare gli ambiti di cooperazione con le Finanziarie Regionali e migliorare l'efficacia delle attività congiunte. Questa partnership consente di attivare collaborazioni strategiche: le regioni e le loro finanziarie, insieme ad altre realtà come i Confidi, sono infatti tra i soggetti a cui le imprese possono rivolgersi per accedere al Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale. Un'attività, questa, di fondamentale importanza soprattutto per le realtà che scontano maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario tradizionale e che possono assicurarsi, così, condizioni migliorative rispetto a quelle standard. Nel Protocollo d'intesa sono quindi definiti gli ambiti e le azioni di applicazione dell'accordo. Tra questi troviamo il credito agevolato e i sistemi di garanzia, la consulenza di MCC per facilitare l'attuazione e il rilascio di strumenti agevolativi e l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto sugli adempimenti tecnico-amministrativi necessari alla concessione delle agevolazioni. Infine, le banche del gruppo Mediocredito e A.N.FI.R. potranno collaborare per individuare opportunità per le piccole e medie imprese nel campo della finanza alternativa, supportandole nella progettazione di emissioni obbligazionarie come i programmi di *basket bond* con garanzia pubblica oppure le operazioni di emissione di minibond nella forma *stand alone*.

L'intesa raggiunta tra A.N.FI.R. ed A.N.C.I. mira invece a stabilire una cooperazione per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed azioni comuni sui temi dello sviluppo territoriale, innovazione e ricerca, transizione ecologica e digitale, imprenditorialità, turismo e cultura connessi alla creazione di opportunità di crescita e integrazione socioeconomica dei territori. Tra le azioni del protocollo figura inoltre il supporto delle collettività locali attraverso la promozione di progetti per la crescita e la valorizzazione territoriale e imprenditoriale. L'obiettivo è la promozione di un insieme di progetti e programmi che consentano, soprattutto ai territori fragili e di area interna, di crescere, di frenare lo spopolamento e di generare nuovi servizi e opportunità di reddito e occupazione, con un'attenzione particolare per le giovani generazioni.

In pari data si è poi tenuta l'Assemblea degli Associati di A.N.FI.R. che ha rinnovato gli organi associativi; il nuovo Comitato Direttivo, che durerà in carica per il triennio 2024-2026, è composto da: Michele Vietti, Presidente, Carmelo Campagna, Vice Presidente, Mario Mustilli, Gabriella Megale, Grazia D'Alonzo, Lorenzo Petretto e Riccardo Barbieri. È stato riconfermato Paolo Veri nella carica di Sindaco Unico.

Come sopra richiamato, A.N.FI.R. ha lavorato, negli ultimi anni, per ottenere il riconoscimento di uno status giuridico specifico per le Finanziarie Regionali. In tal senso, la strada intrapresa mira a connotare queste società del ruolo di istituto di promozione, agevolando, in questo modo, la gestione da parte delle stesse delle risorse sia regionali che comunitarie.

Attualmente la Presidenza di A.N.FI.R. è conferita al prof. Michele Vietti, Presidente di Finpiemonte. Dal giugno 2022 è in carica come vice Presidente il dott. Carmelo Campagna, Presidente di Gepafin.

Si rammenta infine che nel settembre 2019 Gepafin, insieme ad altre Finanziarie Regionali, veniva inclusa nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato stilato dall'ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2019, essendo stati ritenuti soddisfatti i parametri di cui al Regolamento Europeo n. 549/2013 – SEC 2010. L'inclusione nell'elenco avrebbe comportato effetti di natura economica e l'introduzione di numerosi nuovi adempimenti, motivo per cui l'A.N.F.I.R. ha effettuato un lavoro congiunto di ricognizione ed analisi della normativa applicabile alle società Finanziarie Regionali. Si è quindi deciso di presentare un ricorso unico avverso detta inclusione per tutte le Finanziarie Regionali interessate.

Il ricorso presentato presso la Sezione Unita della Corte dei Conti in composizione speciale dal Prof. Avv. Sandro Amorosino, dal Prof. Avv. Angelo Piazza e dal Prof. Avv. Cesare San Mauro, sulla legittimità dell'inserimento delle Finanziarie Regionali nell'Elenco ISTAT 2019 pubblicato il 30 settembre 2019, con richiesta di sospensione degli effetti di detto inserimento, veniva discusso ad ottobre.

La Sezione Unita ha accolto il ricorso avverso l'inclusione di Gepafin nell'elenco ISTAT affermando che la società è un'unità istituzionale controllata dalla Regione Umbria che, pur in presenza di limiti, legislativi e statutari, alla propria operatività (funzionali al perseguimento delle finalità pubbliche appannaggio dell'amministrazione socia), eroga servizi finanziari e di gestione di fondi a favore o per conto di terzi (in prevalenza, la medesima Regione socia), in condizioni di "mercato" (concorrenza con altri operatori e previa convenzione valutata economicamente congrua) e a prezzi "economicamente significativi" (ricavi da vendite superiori, per un arco pluriennale, al 50 per cento dei costi).

La Sezione Unita della Corte dei Conti ha quindi annullato l'elenco emanato dall'ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha inserito la società Gepafin Spa tra le "amministrazioni pubbliche" (settore S.13 del SEC 2010). Tuttavia, nonostante la sentenza inappellabile della Corte dei Conti, il legislatore italiano con il Decreto Legge 3 novembre 2020 n.154, convertito con legge n. 176 del 18 dicembre 2020, ha nuovamente inserito nell'elenco 2020 a fini statistici le Finanziarie Regionali, e quindi Gepafin, nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche. Avverso questo nuovo inserimento è stato proposto nuovo ricorso.

Il 30 settembre 2021, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, veniva pubblicato il nuovo elenco ISTAT con esclusione di Gepafin Spa, motivata dalla sentenza sopra riportata. Il ricorso avverso l'inclusione nell'elenco ISTAT 2020 è tutt'ora in discussione, in quanto rinviato al Giudizio della Suprema Corte di Giustizia Europea.

Gepafin è stata definitivamente espunta dall'elenco ISTAT 2023, pubblicato in data 31 ottobre 2023.

IL RAPPORTO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Come riportato nel corso dei precedenti bilanci, nel corso del 2015 in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di *social housing* promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si trattava di un programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riuscivano ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si trattava di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non poteva più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà. In sintesi, l'iniziativa prevedeva circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si trattava di capitali effettivamente disponibili e che potevano essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori era costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagivano con il programma di investimento. Infatti, sono stati coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettevano a disposizione aree e fornivano opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori, al pari di CDP, connotati da finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investivano la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi era Gepafin, autorizzata con la convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

La durata del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata, in ventisette anni a decorrere dall'avvio

dell'operatività dello stesso; pertanto, la scadenza è prevista per il 19 dicembre 2040. Il valore di mercato degli immobili gestiti dal Fondo ASCI al 30 giugno 2024 risulta pari ad euro 108.431.000, determinato da un esperto indipendente, e risulta in linea con quello rilevato al 31 dicembre 2023 (euro 108.773.000) e superiore a quello del 31 dicembre 2022 (euro 107.582.000).

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'A.N.FI.R.. Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più dal 2020 anche a causa delle misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del virus Covid-19. Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra A.N.FI.R. e Cassa Depositi e Prestiti per estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa. Attraverso la condivisione di *expertise*, *know-how* e *best practice*, CDP e A.N.FI.R. si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarietà, A.N.FI.R. favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Infine, si ricorda che in data 17 settembre 2020 era stato siglato un protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti, Regione Umbria e Gepafin finalizzato a consentire alle imprese del territorio di accedere in maniera agevolata, tramite gli uffici e con la consulenza di Gepafin, agli strumenti di finanza innovativa messi a disposizione da CDP, quali bond, mini-bond, strumenti di capitale "paziente", di rafforzamento patrimoniale o di *venture capital*. In questo nuovo scenario, Gepafin ha il compito di facilitare le imprese ad accedere a questi servizi, raccogliendo le esigenze del mondo produttivo ed interfacciandosi con le strutture di CDP. L'obiettivo, in sostanza, è quello di avvicinare la finanza strutturata al territorio, con modalità più efficienti ed efficaci rispetto a quelle a cui un'impresa potrebbe accedere in autonomia.

PROTOCOLLO D'INTESA CON LA FONDAZIONE UMBRA CONTRO L'USURA – ONLUS

Nel mese di aprile 2022 Gepafin ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Fondazione Umbra per la Prevenzione dell'Usura – ONLUS. Tale accordo, finalizzato a prevenire e contrastare il fenomeno dell'usura, riveste particolare importanza, inserendosi nel contesto di crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 e dagli impatti dell'attuale situazione geopolitica internazionale, ed ha come obiettivo principale quello di facilitare l'erogazione di prestiti da parte delle banche, attraverso la concessione di garanzie, per affrontare le problematiche di persone e imprese che altrimenti ne sarebbero escluse.

Il nuovo prodotto "Garanzia Usura" ha introdotto nell'operatività tradizionale di Gepafin profondi cambi di paradigma che implicano impatti importanti sulla missione e sulla operatività, come sinora intese. Il primo aspetto da considerare è che la garanzia in questione non risponde esclusivamente alle logiche di mercato classiche che disciplinano l'operatività sui mezzi propri (valutazione del rischio e pricing basati sul puro merito creditizio), ma introduce una operatività più spostata sul "sociale" e sul sostegno ai casi di difficoltà finanziaria. Il secondo aspetto da considerare è che la garanzia è rilasciabile anche alla "clientela al dettaglio", come ad esempio le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale. Tutto ciò ha richiesto un profondo ed importante lavoro di adeguamento e revisione di Regolamenti, Ordini di Servizio, Modelli e Procedure.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stata rilasciata la prima garanzia, a valere sui mezzi propri di Gepafin.

ADEGUAMENTI DELLA NORMATIVA INTERNA

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da una consistente attività di aggiornamento e adeguamento della normativa interna; il settore delle banche e degli intermediari finanziari, infatti, è sempre più oggetto di novità legislative e regolamentari a cui la struttura è chiamata a dare tempestiva attuazione.

Di seguito, l'elenco dei documenti/disposizioni aggiornati nel corso dell'anno:

- Piano di continuità operativa.
- L'organizzazione generale interna e la governance di Gepafin Spa / Organigramma.
- Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo.
- Regolamento Antiriciclaggio.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri.
- Regolamento del processo per acquisizione di partecipazioni a valere su fondi di terzi.
- Regolamento per l'approvazione di nuovi prodotti-servizi e l'ingresso in nuovi mercati.
- Regolamento del processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi.

- Regolamento per esternalizzazione di funzioni aziendali.
- Regolamento Sistema Controlli Interni.
- Procedura per le segnalazioni in Centrale dei Rischi

Il “Modello di Organizzazione e Gestione 231” aziendale è stato oggetto di alcuni aggiornamenti nel corso del 2024 a seguito di modifiche normative impattanti sullo stesso.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl Società Benefit con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con il ruolo di referente interno attribuito ad un dipendente di Gepafin.

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento di alcune attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato, da ultimo, nel corso del 2020 e risulta a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

ISPEZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

In data 25 novembre 2024 la Filiale di Firenze della Banca d'Italia ha disposto l'avvio di un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 108 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) presso Gepafin. L'accertamento, di natura generale, si è concluso in data 31 gennaio 2025 e, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non è ancora pervenuto il relativo verbale.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di “qualità del credito” previste, tempo per tempo, dalla Normativa di Vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure chiuse ed in corso di rendicontazione;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;

- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranché Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013;
- Fondi previsti dal PSR 2007/2013.

Il terzo gruppo è rappresentato dai Fondi previsti dal POR FESR 2014-2020 gestiti nell'ambito della Convenzione tra la Regione Umbria ed il RTI Umbria Innova (di cui Gepafin è capofila), mentre l'ultimo gruppo fa riferimento alle risorse PR FESR 2021-2027, relativamente alle quali si ricorda che i primi bandi risultano ancora aperti per la presentazione delle domande alla data del 31 dicembre 2024.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2024	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	(426.722)	2.787.752	n.d.
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.749.706)	4.088.042	n.d.
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	(58.200)	456.451	n.d.
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.238.289	87.106	0,07
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	(160.802)	236.939	n.d.
Fondo Ex Mediofidi	(43.278)	122.700	n.d.
Fondo Regione Umbria	(40.289)	82.819	n.d.
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(141.528)	471.626	n.d.
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.120.955	3.515.096	1,66
Fondo Sisma 1997 - Privati	(229.812)	-	-
Fondo Pietrafitta	(53.545)	-	-
Fondo Sisma 1997 - Imprese	(391.746)	527.813	n.d.
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	(88.438)	113.213	n.d.
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.304.834	941.509	0,41
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	311.335	36.911	0,12
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.479.367	756.718	0,51
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	719.049	8.566	0,01
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	(69.099)	310.162	n.d.
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	404.420	3.180.022	7,86
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.155.528	13.602.551	11,77
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20	155.387	-	-

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2024	Rischi garanzie	Multiplo
1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);			
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	10.893.815	45.952	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20	391.058	-	-
1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	(394.500)	2.979.094	n.d.
Fondo Sostegno Accesso Credito	802.593	463.492	0,58
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	(24.581)	-	-
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	57.564	50.809	0,88
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	497.516	2.000	0,00
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	-	-	n.d.
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	14.302.868	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	2.151.544	2.009.287	0,93
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	147.999	26.529	0,18
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	1.530.362	517.009	0,34
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	92.683	-	n.d.
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	510.777	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	97.522	-	n.d.
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	5.902	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	1.709.713	87.847	0,05
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	(52.052)	2.774	n.d.
Fondo di garanzia - Terzo settore	137.543	43.551	0,32
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	1.755.955	429.206	0,24
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	17.131	-	-
Fondo Comune San Venanzo	37.203	-	-
Fondo Comune Città di Castello	(346.844)	1.817.966	n.d.
Fondo garanzia Determina 1618/2015	(399.842)	425.828	n.d.
Fondo garanzia 34/2017	119.922	-	-
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	1.471.384	2.786.811	1,89
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1			
Supporto accesso al credito			
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale	1.806.277	-	-
Rischio			
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1	1.209.286	1.241.854	1,03
Supporto accesso al credito			
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	7.653.105	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	n.d.
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	65.515	0,11
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.576.197	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	10.420.391	-	-
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidita'	-	-	n.d.
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	456.975	-	-
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.585.605	-	-
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	-	n.d.
Fondo Prestiti Re Commerce	1.267.156	-	-
Fondo Prestiti Small	2.143.491	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	3.179.598	-	-
Fondo Prestiti Re Start 93	50.753	-	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.931.486	-	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.984.196	-	-
Fondo Prestiti Fly	379.691	-	-
Fondo Prestiti Double	75.290	-	-
Fondo Prestiti Solar Attack	6.153.351	-	-
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-
Fondo Prestiti Small 2024	3.000.000	-	-
Fondo Prestiti Medium 2024	5.000.000	-	-
Fondo Prestiti Large 2024	10.000.000	-	-
Fondo Riassicurazione 2024	2.500.000	-	-
Fondo Turismo 2024	5.500.000	-	-
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	1.071.926	-	-
Fondo Garanzie 2024	2.500.000	-	-
Fondo Ricerca 2024	10.000.000	-	-
Fondo Fly 2024	2.000.000	-	-
Totale	134.817.936	44.321.522	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapacienza dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2024:

Voci	2024	2023
Margine di interesse	207.438	113.829
Commissioni nette	2.928.300	2.640.462
Margine di intermediazione	3.151.904	2.768.981
Risultato netto della gestione finanziaria	3.137.420	2.730.293
Costi operativi	(2.788.592)	(2.647.854)
Risultato ante imposte	348.280	83.587
Utile (perdita) dell'esercizio	211.379	42.699
Totale Attivo	17.660.517	17.491.250
Patrimonio Netto	15.340.407	15.144.238

Per quanto attiene alla "gestione del denaro", gli interessi attivi fanno registrare un incremento di oltre l'80% rispetto all'esercizio precedente (euro + 93 mila circa); tale incremento è riconducibile quanto ad euro 60 mila ai maggiori interessi attivi sulle disponibilità bancarie a vista e sulle operazioni di impiego di liquidità a breve e medio termine (che stanno garantendo un importante ritorno in questo periodo di allentamento della politica monetaria della BCE con conseguente riduzione dei tassi di interesse a breve termine) e per i restanti euro 33 mila circa ad interessi da operazioni con la clientela.

Le commissioni attive risultano in sensibile crescita (+11,2%), principalmente per il fatto che il c/economico 2023 aveva beneficiato di una sopravvenienza attiva (legata al venir meno di alcuni stanziamenti effettuati in esercizi precedenti per costi del personale) di euro 197 mila che aveva ridotto il riaddebito commissionale verso la Regione Umbria per pari importo.

Il conto economico del 2024 beneficia poi dell'incasso di dividendi erogati da una società partecipata per euro 9 mila circa (euro 15 mila nel 2023).

Il margine di intermediazione, come conseguenza delle dinamiche sopra descritte, nel 2024 fa segnare una significativa crescita (+13,8%) rispetto all'esercizio di confronto.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie per cassa sono inferiori rispetto a quelle dell'esercizio 2023 e, nel mese di dicembre, hanno beneficiato di una ripresa di valore da incasso pari a circa euro 9 mila su una posizione interamente rettificata in esercizi precedenti.

Passando all'aggregato delle "Spese Amministrative", la componente "Spese per il Personale" si riduce anno su anno di circa euro 62 mila; l'aggregato, rispetto all'esercizio precedente, risente dell'incremento retributivo conseguente al rinnovo del CCNL di settore sottoscritto a fine 2023 (euro 58 mila circa) ma beneficia altresì dei "risparmi" connessi all'uscita per pensionamento di nr. 2 risorse (euro 125 mila circa).

Le "Altre Spese Amministrative" fanno segnare un incremento di circa euro 13 mila; andando a sterilizzare gli oneri di "start-up" del nuovo sistema informativo sostenuti nel 2023, pari a circa euro 68 mila, l'incremento effettivo si attesta a circa euro 81 mila. Tale incremento è in massima parte riconducibile ai maggiori oneri connessi all'adozione del nuovo sistema informativo di Galileo Network, pari a circa euro 34 mila ed alle maggiori spese per digitalizzazione per circa euro 41 mila.

Gli ammortamenti fanno registrare una riduzione (non si sono registrati investimenti significativi nel periodo tra le attività materiali mentre gli incrementi delle attività immateriali sono avvenuti nell'ultimo trimestre dell'anno) mentre la voce degli "Altri proventi e oneri di gestione" registra un significativo aumento (euro – 239 mila circa) riconducibile, principalmente, alla presenza nel conto economico 2023 della sopra menzionata sopravvenienza attiva di euro 197 mila ed ai maggiori oneri, registrati nel 2024, relativamente a "Spese sostenute per imposte c/terzi" (euro + 49 mila).

Al netto delle imposte, il conto economico chiude con un utile di euro 211.379.

Per quanto riguarda la posizione finanziaria della Società, le disponibilità finanziarie complessive (c/c a vista + disponibilità vincolate a breve e medio termine) a fine esercizio ammontano a complessivi euro 9,4 milioni circa e fanno segnare un calo di circa euro 900 mila rispetto alla consistenza registrata a fine 2023. Il calo è essenzialmente riconducibile al fatto che, al 31 dicembre 2023, una fetta significativa delle commissioni di gestione dell'esercizio era stata incassata per motivi legati alla rendicontazione delle risorse POR FESR 2014-2020 all'Unione Europea; le commissioni maturate nel 2024 saranno invece incassate per intero nel 2025. Per il medesimo motivo, la voce "Crediti verso la clientela" fa segnare un incremento di circa euro 810 mila.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati gli eventuali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Non vi sono eventi o circostanze da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2024 un totale attivo di euro 17.660.517 ed ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di euro 211.379. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 2.492.505 (contro un valore di euro 1.594.985 dell'esercizio 2023; la crescita è stata determinata dal venir meno delle commissioni di gestione sui Fondi POR FESR 2014-2020), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2024 pari all'80,73%, appare più che adeguata rispetto agli impegni assunti ed alle ipotesi di sviluppo declinate nel Piano Strategico 2025-2027.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2024 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 9.384.527 – di cui euro 6.435.681 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (si rammenta a tal proposito la recente assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione PR FESR 2021-2027 euro 141,7 milioni) a cui, in accordo con quanto previsto dalle convenzioni stipulate con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura (cfr. il paragrafo "Piano Strategico 2025-2027" *infra*), fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2025-2027.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro

prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

Sulla base dei patti parasociali in vigore tra socio pubblico e soci privati, la Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 si chiude con un utile pari ad euro 211.379.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 31 marzo 2025

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2024	31/12/2023
10 Cassa e disponibilità liquide	6.435.681	7.742.706
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	285.125	340.447
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	100.392	99.013
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	184.733	241.433
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.168.321	1.194.934
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.106.159	4.901.668
<i>a) crediti verso banche</i>	2.948.846	2.549.929
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	-	7.034
<i>c) crediti verso la clientela</i>	3.157.313	2.344.705
80 Attività materiali	1.343.745	1.407.742
90 Attività immateriali	74.972	15.105
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	487.775	491.756
<i>a) correnti</i>	269.536	245.946
<i>b) anticipate</i>	218.239	245.810
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250.000	-
120 Altre attività	1.508.739	1.396.893
Totale dell'attivo	17.660.517	17.491.250

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2024	31/12/2023
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.030	34.795
<i>a) debiti</i>	16.030	34.795
60 Passività fiscali	321.087	231.525
<i>a) correnti</i>	121.821	23.187
<i>b) differite</i>	199.266	208.337
80 Altre passività	504.802	604.114
90 Trattamento di fine rapporto del personale	596.292	600.798
100 Fondi per rischi ed oneri	881.899	875.779
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	233.119	756.654
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	124.126	119.125
<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	524.654	-
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.673.385	5.630.686
160 Riserve da valutazione	(342.924)	(327.715)
170 Utile (perdita) d'esercizio	211.379	42.699
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.660.517	17.491.250

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2024	31/12/2023
10 Interessi attivi e proventi assimilati	208.142	114.975
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(794)	(1.146)
30 Margine di interesse	207.348	113.829
40 Commissioni attive	2.948.778	2.651.463
50 Commissioni passive	(20.478)	(11.001)
60 Commissioni nette	2.928.300	2.640.462
70 Dividendi	8.614	14.627
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.374	580
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.268	(516)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.268	(516)
120 Margine di intermediazione	3.151.904	2.768.981
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(14.484)	(38.688)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(14.484)	(38.688)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	3.137.420	2.730.293
160 Spese amministrative	(2.615.698)	(2.664.809)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.847.431)	(1.909.406)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(768.267)	(755.403)
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(1.119)	(35.156)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.119)	(35.156)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(77.464)	(94.961)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.449)	(18.816)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(72.862)	165.888
210 Costi operativi	(2.788.592)	(2.647.854)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(548)	1.148
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	348.280	83.587
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(136.901)	(40.888)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	211.379	42.699
300 Utile (Perdita) d'esercizio	211.379	42.699

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
		31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	211.379	42.699
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.209)	(108.009)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.130)	(76.159)
70	Piani a benefici definiti	9.921	(31.850)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(15.209)	(108.009)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	196.170	(65.310)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2024													
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.630.686	-	5.630.686	42.699	-	-	-	-	-	-	-	-	5.673.385
a) di utili	(264.685)	-	(264.685)	42.699	-	-	-	-	-	-	-	-	(221.986)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(327.715)	-	(327.715)	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.209)	(342.924)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	42.699	-	42.699	(42.699)	-	-	-	-	-	-	-	211.379	211.379
Patrimonio netto	15.144.238	-	15.144.238	-	-	-	-	-	-	-	-	196.170	15.340.407

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2023

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2023													
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.625.945	-	5.625.945	4.741	-	-	-	-	-	-	-	-	5.630.686
a) di utili	(269.426)	-	(269.426)	4.741	-	-	-	-	-	-	-	-	(264.685)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(219.705)	-	(219.705)	-	-	-	-	-	-	-	-	(108.009)	(327.715)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.741	-	4.741	(4.741)	-	-	-	-	-	-	-	42.699	42.699
Patrimonio netto	15.209.548	-	15.209.548	-	-	-	-	-	-	-	-	(65.310)	15.144.238

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2024	2023
1. Gestione	320.254	127.068
- risultato d'esercizio (+/-)	211.379	42.699
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(7.642)	(63)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	23.723	38.688
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	98.913	113.777
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	6.120	39.752
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	121.821	23.187
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(134.060)	(130.972)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.167.706)	443.324
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	60.000	60.000
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.204.116)	388.276
- altre attività	(23.590)	(4.952)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(114.225)	(226.929)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.380)	(15.257)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(103.845)	(211.672)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(961.677)	343.463
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	10.087	14.627
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	8.614	14.627
- vendite di attività materiali	1.473	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(355.435)	(43.334)
- acquisti di partecipazioni	(250.000)	-
- acquisti di attività materiali	(24.119)	(33.350)
- acquisti di attività immateriali	(81.316)	(9.984)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(345.348)	(28.707)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.307.025)	314.756

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.742.706	7.427.949
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.307.025)	314.756
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.435.681	7.742.706

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2024 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* — IAS e *International Financial Reporting Standards* — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2024 emanati dall'*International Accounting Standards Board* — IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2024, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

Inoltre, si segnala che dall'esercizio di riferimento sono applicabili i seguenti documenti:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'*IFRS 16-Leasing*. Le modifiche dell'*IFRS 16* specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1-Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva.
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo *IAS 7-Rendiconto finanziario* e l'*IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative*. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci

degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o in data successiva

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non sono ancora stati recepiti dall'UE:

- Modifiche allo IAS 21-Impossibilità di cambio (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025)
- Modifiche allo IFRS 9 e IFRS 7 – modifiche alla classificazione valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2026)
- Modifiche allo IAS 1-presentazione dell'informativa finanziaria (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2027).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata – se significativa – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna "Modifica saldi di apertura" del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo indiretto", seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il "metodo diretto". I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali. Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa,

queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti nel documento *“Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari”* emanate da Banca d'Italia il 17 novembre 2022. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione *“Altri aspetti”* (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Non vi sono eventi o circostanze da segnalare.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2024 un totale attivo di euro 17.660.517 ed ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di euro 211.379. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 2.492.505 (contro un valore di euro 1.594.985 dell'esercizio 2023; la crescita è stata determinata dal venir meno delle commissioni di gestione sui Fondi POR FESR 2014-2020), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2024 pari all'80,73%, appare più che adeguata rispetto agli impegni assunti ed alle ipotesi di sviluppo declinate nel Piano Strategico 2025-2027.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2024 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 9.384.527 – di cui euro 6.435.681 a vista – e non ha nessuna passività verso il sistema bancario) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione (si rammenta a tal proposito la recente assegnazione a Gepafin della gestione degli strumenti finanziari della programmazione PR FESR 2021-2027 euro 141,7 milioni) a cui, in accordo con quanto previsto dalle convenzioni stipulate con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura (cfr. il paragrafo “Piano Strategico 2025-2027” nella Relazione sulla Gestione), fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate anche dalle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2025-2027.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie:

- a. “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, vale a dire attività che:
 - sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
 - al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace); e
- b. “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, ossia attività finanziarie che – a causa del mandato superamento del “SPPI Test” – non presentano i requisiti per essere classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pur in presenza di un “modello di business” potenzialmente compatibile con tali classificazioni.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di

recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi dai crediti a vista (classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide") oppure che presentino vincoli di destinazione;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per fatture da emettere relative a commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti verso una società partecipata della Regione Umbria per fatture da emettere relative alla concessione in uso di un software proprietario;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito del soggetto beneficiario.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione su base collettiva volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta nella voce 100-a "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

4 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

5 - Attività immateriali*Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- c. identificabilità;
- d. controllo della risorsa in oggetto;
- e. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adequatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore

contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

6 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Per essere classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle predette voci, le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Criteri di valutazione

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili, ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

7 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività

che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

8 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a benefici definiti" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

9 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono

esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed il valore residuo di un finanziamento contratto con una società finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

11 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempienza di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente all'emissione, le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità

ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dai principi contabili e dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICI Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio:

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 2024			Totale 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	100.392	-	26	98.987	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	184.733	-	-	241.433
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.058.321	-	110.000	1.084.934
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	210.392	1.243.054	26	208.987	1.326.367
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	241.433	-	-	241.433	1.084.934	-	-	-
2. Aumenti	17.703	-	-	17.703	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	6.628	-	-	6.628	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	6.628	-	-	6.628	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	6.628	-	-	6.628	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11.435	-	-	11.435	-	-	-	-
3. Diminuzioni	74.403	-	-	74.403	26.613	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	74.403	-	-	74.403	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	26.612	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	26.612	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	184.733	-	-	184.733	1.058.321	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2024				Totale 2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.106.159	-	-	6.106.159	4.901.668	-	-	4.901.668
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	250.000	-	250.000	-	-	-	-	-
Totale	6.356.159	-	250.000	6.106.159	4.901.668	-	-	4.901.668
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.030	-	-	16.030	34.795	-	-	34.795
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.030	-	-	16.030	34.795	-	-	34.795

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2024, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 6.435.681 e rappresenta la consistenza della cassa contanti e dei conti correnti bancari disponibili a vista in essere alla chiusura dell'esercizio.

	Totale 2024	Totale 2023
Cassa contanti	171	220
Conti correnti bancari disponibili a vista	6.435.510	7.742.486
Totale	6.435.681	7.742.706

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 100.392 al 31 dicembre 2024 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	100.392	-	-	98.987	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	100.392	-	-	98.987	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	26	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	100.392	-	26	98.987	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	100.392	-	26	98.987	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	100.392	98.987
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	100.392	98.987
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	26
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	26
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	100.392	99.013
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	100.392	99.013

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 184.733 al 31 dicembre 2024 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	184.733	-	-	241.433
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	184.733	-	-	241.433
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	184.733	-	-	241.433

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	184.733	241.433
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	184.733	241.433
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	184.733	241.433

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.168.321 al 31 dicembre 2024 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.058.321	-	110.000	1.084.934
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.058.321	-	110.000	1.084.934

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio 2019 per allineamento al prezzo rilevato in una transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.058.321, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.058.317.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2024.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2023	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B – A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	1	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	1	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa	7.545.003	14	1.058.317	1.056.300	-2.017
Totale			1.058.321		

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione dapprima effettuando una rettifica di valore di euro (26.612), a fronte delle risultanze di una perizia di stima indipendente effettuata nel mese di novembre 2024. In caso di assenza di una perizia di valutazione, la frazione di patrimonio netto può essere considerata una valida "proxy" del fair value della partecipazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	1.058.317	1.084.929
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	110.004	110.005
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.168.321	1.194.934

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce ammonta ad euro 6.106.159 al 31 dicembre 2024 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 2.948.846;
- crediti verso società finanziarie: zero;
- crediti verso clientela per euro 3.157.313 di cui:
 1. finanziamenti per euro 183.765 (euro 206.147 al 31 dicembre 2023), nella forma tecnica di prestiti obbligazionari non quotati;
 2. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 2.945.186 (euro 2.111.008 al 31 dicembre 2023), relativi a fatture da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali ed esposizioni verso una Società partecipata regionale per euro 8.359 derivanti da fatture da emettere per la cessione in uso di software proprietario;
 3. servizi prestati per euro 20.003 (euro 27.550 al 31 dicembre 2023), di cui:
 - a) crediti di rivalsa per n. 2 garanzie erogate ed escusse dagli intermediari che hanno concesso il finanziamento, per un valore netto di euro 10.010 (stesso importo a fine esercizio 2023);
 - b) altri crediti commerciali per euro 9.993, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale (euro 17.539 al 31 dicembre 2023).

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	1.012.739	-	-	-	-	1.012.739	1.000.000	-	-	-	-	1.000.000
2. Conti correnti	533.928	-	-	-	-	533.928	641.298	-	-	-	-	641.298
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	1.402.179	-	-	-	-	1.402.179	908.631	-	-	-	-	908.631
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.402.179	-	-	-	-	1.402.179	908.631	-	-	-	-	908.631
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.948.846	-	-	-	-	2.948.846	2.549.929	-	-	-	-	2.549.929

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	7.034	-	-	-	-	7.034
Totale	-	-	-	-	-	-	7.034	-	-	-	-	7.034

La voce, che al 31 dicembre 2023 accoglieva principalmente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consigliere di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin, al 31 dicembre 2024 presentava saldo pari a zero.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2024						Totale 2023					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	20.003	-	-	-	20.003	-	44.673	-	-	-	44.673
1.1 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	20.003	-	-	-	20.003	-	44.673	-	-	-	44.673
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	10.011	-	-	-	10.011	-	10.011	-	-	-	10.011
2. Titoli di debito	183.765	-	-	-	-	183.765	189.022	-	-	-	-	189.022
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	183.765	-	-	-	-	183.765	189.022	-	-	-	-	189.022
3. Altre attività	2.953.545	-	-	-	-	2.953.545	2.111.008	2	-	-	-	2.111.010
Totale	3.137.310	20.003	-	-	-	3.157.313	2.300.030	44.675	-	-	-	2.344.705

Crediti per finanziamenti e Titoli di debito

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito, di cui alla precedente tabella, comprendono prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.047.138 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 843.370 e quindi esposti al netto per euro 203.768. Tali voci includono anche i crediti “di rivalsa” per garanzie rilasciate e poi escusse dagli intermediari beneficiari delle garanzie.

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

Nella voce “Altre attività” della precedente tabella figura il credito verso il socio di maggioranza Regione Umbria. La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2024 pari ad euro 2.945.186 (euro 2.111.008 al 31 dicembre 2023) corrispondente all'importo delle fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi pubblici maturate nel 2024.

Il credito verso la Regione Umbria deriva quindi dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito – ad eccezione di quanto avveniva con i fondi del POR FESR 2014-2020 fino al 31 dicembre 2023 – viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabili ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2024, in applicazione di quanto previsto dalla convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 2.492.505, in crescita rispetto al dato del precedente esercizio 2023 (euro 1.594.985) a causa del venire meno delle commissioni di gestione sui Fondi POR FESR 2014-2020, presenti fino al 31 dicembre 2023.

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali degli stessi.

L'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avviene utilizzando le risorse liquide dei fondi pubblici. In relazione ai fondi POR FESR 2014-2020, le commissioni (la cui maturazione è terminata in data 31 dicembre 2023) erano articolate in una “*management fee*” determinata in misura fissa sulla base dell'ammontare delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una “*performance fee*”, calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

L'incremento dell'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile al fatto che, per necessità di rendicontazione, al 31 dicembre 2023 erano state già fatturate in acconto ed incassate le commissioni di gestione dei Fondi POR FESR 2014-2020 maturate fino alla data del 30 novembre 2023.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	183.765	-	-	189.022	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	183.765	-	-	189.022	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	20.003	-	-	44.673	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	20.003	-	-	44.673	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	2.953.545	-	-	2.111.008	2	-
Totale	3.137.310	20.003	-	2.300.030	44.675	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl.vi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	184.773	-	-	-	-	(1.008)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	862.365	-	-	-	(842.362)	-	-
Altre attività	2.953.545	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2024	3.138.318	-	-	862.365	-	(1.008)	-	(842.362)	-	-
Totale 2023	2.136.877	-	163.800	872.916	-	(147)	(500)	(828.241)	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2024						Totale 2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	144.777	114.763	-	-	-	-	163.300	132.944
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	144.777	114.763	-	-	-	-	163.300	132.944
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.125	17.125
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.125	17.125
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	144.777	114.763	-	-	-	-	180.425	150.069

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite. Sono presenti esposizioni deteriorate, interamente svalutate, assistite da garanzie personali e reali.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.343.745 al 31 dicembre 2024. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2024 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività di proprietà	1.327.656	1.373.241
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.198.475	1.246.874
c) mobili	28.903	21.330
d) impianti elettronici	29.097	32.850
e) altre	1.431	2.437
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.089	34.501
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.326	7.085
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	11.763	14.758
e) altre	-	12.657
Totale	1.343.745	1.407.742
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al fair value in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Segue tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.752.425	196.012	287.451	41.983	2.347.620
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	498.465	174.682	239.843	26.890	939.879
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.253.960	21.330	47.608	15.093	1.407.741
B. Aumenti:	-	2.891	13.302	9.527	-	25.720
B.1 Acquisti	-	1.400	13.302	9.417	1.813	24.119
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.491	-	110	-	1.601
C. Diminuzioni:	-	54.050	5.729	16.275	13.662	89.716
C.1 Vendite	-	-	1.473	-	-	1.473
C.2 Ammortamenti	-	54.050	4.256	16.275	2.882	77.463
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) <i>patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) <i>attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
b) <i>attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	10.780	10.780
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.202.801	28.903	40.860	1.431	1.343.745
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	479.915	175.310	256.118	17.970	929.314
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.682.716	204.214	296.978	19.402	2.273.059
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Erogazioni pubbliche Legge n. 124/2017 art.1, comma 125-129

Sulla base di quanto richiesto dai commi 125-129 della Legge n. 124/2017 art.1, si segnala che Gepafin Spa non è stata beneficiaria di aiuti e contributi pubblici nell'esercizio dell'attività di impresa nel corso dell'anno 2024.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 74.972 ed è costituita dai costi sostenuti per la produzione e la personalizzazione della piattaforma software utilizzata come “portale” per la gestione dei bandi regionali e da software applicativi in licenza d’uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	Totale 2024		Totale 2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	74.972	-	15.105	-
2.1 Di proprietà	74.972	-	15.105	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	74.972	-	15.105	-
2.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	74.972	-	15.105	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	74.972	-	15.105	-
Totale 2023	15.105	-	-	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	15.105
B. Aumenti	80.416
B.1 Acquisti	81.316
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	21.449
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	21.449
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	74.972

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

La voce ammonta ad euro 487.775 al 31 dicembre 2024 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 269.536;
- attività fiscali anticipate per euro 218.239.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	Totale 2024	Totale 2023
Acconto IRES	-	61.334
Ritenute subite su interessi cc	24.645	17.934
Erario c/ritenute subite	7.289	6.558
Credito IRPEF	598	599
Acconto IRAP	23.187	19.698
Acconto imposta su TFR	1.920	-
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	24.426	27.915
Credito IRES	185.748	109.530
Credit d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	657	1.311
Totale	269.536	245.946

Attività fiscali anticipate	Totale 2024	Totale 2023
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri / Altre	6.889	2.005
Avviamento	11.023	11.942
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	17.780	16.297
Rettifiche su garanzie rilasciate	75.457	75.087
Trattamento di fine rapporto e spese per il personale	36.265	47.753
Svalutazione fondi cofinanziati	70.825	70.825
Totale	218.239	245.810

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 321.087 al 31 dicembre 2024, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 121.821;
- passività fiscali differite per euro 199.266.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	Totale 2024	Totale 2023
Fondo imposte e tasse IRES	82.755	-
Fondo imposte e tasse IRAP	39.066	23.187
Totale	121.821	23.187

Passività fiscali differite	Totale 2024	Totale 2023
Rivalutazione immobili da FTA IAS/IFRS	199.266	208.337
Totale	199.266	208.337

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	192.864	217.757
2. Aumenti	7.259	53.111
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.259	53.111
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	7.259	53.111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	36.312	78.004
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.312	78.004
a) <i>rigiri</i>	36.312	78.004
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) <i>trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
b) <i>altre</i>	-	-
4. Importo finale	163.811	192.864

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	208.337	217.409
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.071	9.071
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.071	9.071
a) <i>rigiri</i>	9.071	9.071
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	199.266	208.337

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Importo iniziale	52.945	48.453
2. Aumenti	1.483	4.492
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.483	4.492
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	1.483	4.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) <i>rigiri</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52.428	52.945

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta importi né per l'esercizio 2024 né per l'esercizio 2023.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La voce include l'importo della partecipazione nella società Bflows Srl, riclassificata dalla voce 40 dell'attivo a seguito della delibera finalizzata alla relativa dismissione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2024. Le prime *tranches* parziali di cessione sono state perfezionate nel mese di gennaio 2025, al valore di libro della partecipazione (da cui la classificazione al "Livello 2" della gerarchia del fair value). Il titolo non presenta "evidente scarsa qualità creditizia" (secondo la definizione prevista dalla normativa) e non vi sono passività associate allo stesso.

Tipologia attività	Valore contabile	Plus / Minus cumulate	Stage	Livello Gerarchia del FV	% partecip.ne
Partecipazione – Bflows Srl	250.000	-	n/a	L2	2,55%
Totale	250.000	-			

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce, che al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 1.508.739, sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 224.349, del Fondo Agricoltura per euro 590.125, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 342.649. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere. La crescita della voce "Altri crediti" rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente ascrivibile a maggiori risconti attivi relativi a spese sostenute in anticipo rispetto alla relativa competenza economica (es: premi assicurativi, canoni pluriennali, etc etc).

Altre attività	Totale 2024	Totale 2023
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.166.090	1.166.090
Altri crediti	342.649	230.803
Totale	1.508.739	1.396.893

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 16.030 al 31 dicembre 2024 ed è interamente rappresentata dal valore attuale dei debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	Totale 2024			Totale 2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	-	-	16.030	-	-	34.795
Totale	-	-	16.030	-	-	34.795
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	-	16.030	-	-	34.795
Totale Fair value	-	-	16.030	-	-	34.795

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2024
Fino ad un mese	746
Da uno a tre mesi	1.173
Da tre mesi ad un anno	4.276
Da un anno a cinque anni	9.835
Totale	16.030

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 100 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

La voce ammonta ad euro 504.802 al 31 dicembre 2024 ed è articolata come segue:

Altre passività	Totale 2024	Totale 2023
Debiti verso fornitori di beni e servizi	155.462	150.628
Debiti verso il personale	59.880	136.459
Debiti verso enti previdenziali	96.172	142.708
Debiti verso organi sociali	27.984	12.205
Debiti verso l'erario	75.676	124.924
Altri debiti	89.628	37.190
Totale	504.802	604.114

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

La voce ammonta ad euro 596.292 al 31 dicembre 2024.

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	600.798	677.057
B. Aumenti	109.364	145.055
B1. Accantonamento dell'esercizio	51.196	53.701
B2. Altre variazioni in aumento	58.168	91.354
C. Diminuzioni	113.870	221.314
C1. Liquidazioni effettuate	40.879	163.631
C2. Altre variazioni in diminuzione	72.991	57.683
D. Esistenze finali	596.292	600.798

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2024 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2024 e pari ad euro 51.196, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 19.801 e *Service cost* per euro 31.395; nell'esercizio 2023, la medesima voce era pari ad euro 53.701 e così composta: *Interest cost* per euro 23.341, *Service cost* per euro 30.360.

Nelle voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, sono inclusi gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare (euro 58.168 nel 2024 ed euro 57.625 nel 2023) nonché l'ammontare dell'*Actuarial gain* (euro 14.822 nel 2024 a fronte di un *Actuarial loss* di euro 33.729 nel 2023).

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce ammonta complessivamente ad euro 881.899 al 31 dicembre 2024 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	233.119	756.654
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	124.126	119.125
4. Altri fondi per rischi e oneri	524.654	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	524.654	-
Totale	881.899	875.779

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” rappresenta l'importo che è stato riclassificato nel corso del 2024 dalla voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” a seguito della DGR 495 del 29-05-2024 con cui la Regione Umbria ha preso atto della chiusura dell'operazione di riassicurazione “ex Co.Fi.Re.” e ha deciso, su proposta di Gepafin, di destinare le medesime risorse ad una nuova operazione, da strutturare, sempre in favore delle imprese artigiane regionali.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	119.125	-	119.125
B. Aumenti	-	5.001	-	5.001
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	5.001	-	5.001
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	124.126	-	124.126

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.188	-	230.931	-	239.119
Totale	2.188	-	230.931	-	239.119

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto della presente sezione.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	Totale 2024	Totale 2023
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria Soc. Coop.	433.716	433.716	72.286	6,81%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
BCC di Spello e del Velino Soc. Coop.	216.858	216.858	36.143	3,41%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.673.385 al 31 dicembre 2024 ed è così composta:

Voci	Totale 2024	Totale 2023
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(583.982)	(626.682)
Totale	5.673.385	5.630.686

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

La voce ammonta ad euro (342.924) al 31 dicembre 2024 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Voci	Totale 2024	Totale 2023
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(301.415)	(276.286)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(41.509)	(51.429)
Totale	(342.924)	(327.715)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	92.998
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	92.998
2. Garanzie finanziarie rilasciate	378.119	-	254.793	-	632.912	1.230.556
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	524.654
d) Società non finanziarie	287.363	-	254.793	-	542.156	705.902
e) Famiglie	90.756	-	-	-	90.756	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
1. Altre garanzie rilasciate <i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni <i>di cui: deteriorati</i>	1.000.000	1.000.000
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.000.000	1.000.000
e) Famiglie	-	-

Nel mese di dicembre 2021, contestualmente al perfezionamento della vendita pro-soluto di un credito che la Società vantava verso un soggetto in concordato preventivo (per un controvalore di euro 863.285,50, pari al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima), Gepafin ha sottoscritto l'impegno ad acquistare, nel corso del successivo esercizio 2022 (termine successivamente prorogato), una partecipazione – del controvalore pari ad euro 1.000.000 – mediante aumento di capitale sociale riservato, nella medesima società o nella sua controllante, in base al verificarsi di alcune specifiche condizioni.

L'intervento partecipativo di Gepafin si inquadra in una più ampia operazione di rilancio del gruppo in questione, a cui prendono parte – sostanzialmente alle medesime condizioni e con i medesimi diritti – anche dei primari operatori del *private capital*, società a controllo pubblico e soggetti operanti in qualità di gestori di fondi comunitari, già entrati nella compagine societaria della controllante di cui sopra alla data del presente bilancio.

Il gruppo in questione ha predisposto un *business plan* quinquennale sulla base del portafoglio ordini disponibile a maggio 2021, unitamente ad un piano aggiuntivo di investimenti – rispetto a quelli previsti nel *business plan* – da realizzare in parte con autofinanziamento ed in parte con le nuove risorse apportate dagli investitori sopra richiamati, al fine di efficientare i propri processi produttivi industriali, l'internalizzazione di alcune fasi produttive e l'incremento del livello qualitativo del prodotto.

Le analisi quantitative compiute dalla Società, unitamente agli altri soggetti *partner* dell'operazione, effettuate sottoponendo a *stress test* le assunzioni del *business plan*, evidenziano sull'orizzonte previsionale una redditività attesa congrua in relazione alla rischiosità implicita della controparte.

L'operazione dovrebbe perfezionarsi nel corso del primo semestre del 2025, probabilmente con l'erogazione da

parte di Gepafin di un finanziamento.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 208.142 al 31 dicembre 2024 ed è relativa a:

- interessi attivi su titoli di debito per euro 103.801;
- interessi attivi su finanziamenti per euro 104.341;

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.417	-	-	14.417	17.252
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.983	-	-	2.983	2.687
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.434	-	-	11.434	14.565
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.384	104.341	-	193.725	97.723
3.1 Crediti verso banche	39.810	104.341	X	144.151	83.858
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	49.574	-	X	49.574	13.865
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	103.801	104.341	-	208.142	114.975
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
Di cui interessi attivi su leasing	-	X	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro (794) al 31 dicembre 2024 e si riferisce interamente ad interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16".

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(794)	-	-	(794)	(1.146)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	(28)
1.3 Debiti verso clientela	(794)	X	X	(794)	(1.118)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(794)	-	-	(794)	(1.146)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(794)	X	X	(794)	(1.118)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

La voce ammonta ad euro 2.948.778 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi rendicontati per euro 2.945.186 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 3.569;
- altre voci euro 23.

La maturazione delle commissioni per la gestione dei Fondi POR FESR 2014-2020 è terminata il 31 dicembre 2023.

Dettaglio	Totale 2024	Totale 2023
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3.569	7.190
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.945.209	2.644.273
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
<i>commissioni su operazioni di credito diretto</i>	-	-
Totale	2.948.778	2.651.463

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale 2024	Totale 2023
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(20.478)	(11.001)
<i>commissioni e spese bancarie</i>	(20.478)	(11.001)
Totale	(20.478)	(11.001)

Le commissioni passive ammontano ad euro (20.487) e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per la sottoscrizione e/o il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi pubblici.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La voce ammonta ad euro 8.614 al 31 dicembre 2024 ed è così rappresentabile:

Voci / Proventi	Totale 2024		Totale 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.614	-	14.627	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	8.614	-	14.627	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 1.374; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce di conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro 580.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.400	-	(26)	-	1.374
1.1 Titoli di debito	1.400	-	-	-	1.400
1.2 Titoli di capitale	-	-	(26)	-	(26)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.400	-	(26)	-	1.374

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce ammonta ad euro 6.268 e rappresenta la plusvalenza corrispondente al differenziale da valutazione relativo ad un prestito obbligazionario classificato nella voce “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” a causa del mancato superamento del SPPI Test previsto dall'IFRS 9. Nel precedente esercizio la voce presentava saldo negativo e pari ad euro (516).

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	6.268	-	-	-	6.268
1.1 Titoli di debito	6.268	-	-	-	6.268
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.268	-	-	-	6.268

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(861)	-	-	(23.365)	-	-	-	500	-	9.242	-	-	(14.484)	(38.688)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(861)	-	-	(23.365)	-	-	-	500	-	9.242	-	-	(14.484)	(38.688)
Totale	(861)	-	-	(23.365)	-	-	-	500	-	9.242	-	-	(14.484)	(38.688)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente	(1.700.079)	(1.761.555)
a) salari e stipendi	(1.122.370)	(1.157.684)
b) oneri sociali	(327.991)	(342.602)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(109.359)	(106.686)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5.000)	(4.596)
- a contribuzione definita	(5.000)	(4.596)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25.180)	(32.046)
- a contribuzione definita	(25.180)	(32.046)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(110.179)	(117.941)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(148.999)	(155.278)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.647	7.427
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.847.431)	(1.909.406)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	9
Restante personale dipendente	12	12
2. Altro personale	-	-
Totale	21	22

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto. Nel corso del 2024 si sono verificate n. 2 uscite per quiescenza, una in data 31 dicembre 2023 (che ha prodotto i suoi effetti nel 2024) ed una al 30 settembre 2024.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2024	Totale 2023
Spese per servizi professionali	(382.694)	(371.700)
Spese per acquisizione di servizi vari	(139.277)	(132.782)
Altre spese	(246.296)	(250.921)
Totale	(768.267)	(755.403)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo ammontano complessivamente ad euro (77.892) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2023 tale importo era risultato pari ad euro (77.155).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce ammonta ad euro (1.119) e si riferisce alle rettifiche/riprese nette per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società; lo “stadio di rischio” indicato nella tabella corrisponde alla classificazione delle singole esposizioni rilevata alla fine dell'esercizio.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	(1.719)	(1.500)	2.100	-	(1.119)	(35.156)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.719)	(1.500)	2.100	-	(1.119)	(35.156)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(77.464)	-	-	(77.464)
- Di proprietà	(68.231)	-	-	(68.231)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.233)	-	-	(9.233)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(77.464)	-	-	(77.464)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:				
1.1 di proprietà	(21.449)	-	-	(21.449)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.449)	-	-	(21.449)
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(21.449)	-	-	(21.449)

Sezione 14 –Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (84.266) al 31 dicembre 2024 e comprende:

Altri oneri di gestione	Totale 2024	Totale 2023
Sopravvenienze passive	(21.793)	(32.740)
Spese sostenute per conto dei "fondi di terzi"	(58.838)	(9.177)
Svalutazione fondi cofinanziati	-	(20.310)
Ammortamento miglie e su beni di terzi	(3.635)	(3.635)
Totale	(84.266)	(65.862)

La voce "Spese sostenute per conto dei *fondi di terzi*", pari ad euro (58.838) accoglie l'importo di spese/tributi che la Società è stata chiamata a liquidare (in qualità di coobbligato) al posto di alcuni soggetti beneficiari di interventi effettuati a valere sui fondi pubblici e per le quali verranno avviate procedure di recupero verso i medesimi soggetti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 11.404 al 31 dicembre 2024 e comprende:

Altri proventi di gestione	Totale 2024	Totale 2023
Attività di consulenza	-	31.528
Ricavi per servizi verso Regione e partecipate regionali	8.359	-
Sopravvenienze attive	2.554	198.394
Rimborsi spese ricevuti	-	1.196
Quota di competenza crediti di imposta	491	631
Totale	11.404	231.749

Al 31 dicembre 2024 la voce include l'importo di euro 8.359 (sottovoce "Ricavi per servizi verso Regione e partecipate regionali") relativo a fatture da emettere nei confronti di Sviluppo Umbria SpA a fronte dei compensi maturati per la cessione in uso, in modalità SaaS, della piattaforma/portale da utilizzare per la gestione dei bandi regionali.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17– Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/valori	Totale 2024	Totale 2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	924	1.148
- Perdite da cessione	(1.472)	-
Risultato netto	(548)	1.148

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce per l'esercizio 2024 presenta un saldo pari ad euro (136.901).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti (-)	(116.919)	(25.066)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29.053)	(24.893)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.071	9.071
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(136.901)	(40.888)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 2024	Totale 2023
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	348.280	83.587
Aliquota fiscale corrente IRES (%) (ordinaria + addizionale)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(95.777)	(22.986)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(8.534)	(2.757)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	4.344	6.719
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(36.934)	(21.864)
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(136.901)	(40.888)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2024	Totale 2023
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3.659	3.569	7.190
Totale	-	-	-	-	-	3.569	3.569	7.190

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing (locatore)

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2024 detiene le seguenti garanzie ed i seguenti impegni a valere su mezzi propri:

Operazioni		Importo 2024	Importo 2023
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	632.912	705.902
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	632.912	884.193
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	524.654
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	542.112
	c) <i>Clientela</i>	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) <i>Banche</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) <i>Società finanziarie</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) <i>Clientela</i>	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	641.298
7)	Altri impegni irrevocabili	1.000.000	1.092.998
	a) <i>a rilasciare garanzie</i>	-	92.998
	b) <i>altri</i>	1.000.000	1.000.000
Totale		1.632.912	2.964.851

Per quanto concerne le garanzie, queste sono state rilasciate dalla Società e/o a privati a fronte di finanziamenti erogati da enti convenzionati. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b), presenti al 31 dicembre 2023, rappresentavano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società era subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., perfezionata nel corso del 2019. Si trattava di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie era connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (cap) a cui la Società avrebbe potuto essere chiamata a rispondere.

La voce 7 b), infine, contiene l'impegno di euro 1.000.000 per la sottoscrizione di una partecipazione, contratto da Gepafin nel mese di dicembre 2021 e successivamente rinnovato, di cui si fornisce informativa nella Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Altre Informazioni – Tab. 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2024			Totale 2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011
Totale	122.131	112.120	10.011	122.131	112.120	10.011

Le posizioni incluse nella voce sopra indicata sono tutti classificati tra le sofferenze, sia al 31 dicembre 2024 che alla fine dell'esercizio precedente.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	269.135	1.006	108.984	1.183	-	-	121.602	109.431	-	-	133.191	121.500
- garanzie finanziarie a prima richiesta	269.135	1.006	108.984	1.183	-	-	121.602	109.431	-	-	133.191	121.500
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	269.135	1.006	108.984	1.183	-	-	121.602	109.431	-	-	133.191	121.500

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	269.135	-	-	215.308
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	269.135	-	-	215.308
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	269.135	-	-	215.308

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

La casistica non è presente alla data di riferimento.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	254.793	-	230.931
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	254.793	-	230.931
Altre garanzie finanziarie:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	254.793	-	230.931

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	254.793	-	230.931
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	254.793	-	230.931
Altre garanzie finanziarie:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	254.793	-	230.931

Gli importi segnalati nelle tabelle D.7 e D.8 fanno riferimento a n. 2 garanzie escusse nel corso del 2024.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	121.602	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	121.602	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	121.602	-	-	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	256.590	-	524.654	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	12	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	12	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	123.411	-	524.654	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	121.602	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	1.809	-	524.654	-	-
(D) Valore lordo finale	-	133.191	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	412.856	36.456	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	92.113	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	92.113	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	143.721	19.585	-	-	-	-
c1) garanzie non escuse	-	-	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	143.721	19.585	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	269.135	108.984	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2024	Importo 2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	641.298
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato al 31 dicembre 2023 rappresentava il saldo del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019 e chiusa nel 2024.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	269.135
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	133.191
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	18.228
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	-	-	-	-	121.602
Famiglie	-	-	-	-	90.756
Totale	-	-	-	-	632.912

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	Totale 2024		Totale 2023	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	53.242.779	-	70.155.761	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	23.322.023	-	35.025.817	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	5.542.054	-	6.240.532	-
- garanzie e impegni	24.378.701	-	28.889.412	-
2. Deteriorate	36.738.255	-	37.456.104	-
2.1 Sofferenze	24.108.021	-	14.814.360	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.385.633	-	12.190.409	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	553.496	-	687.883	-
- garanzie e impegni	11.722.388	-	2.623.951	-
2.2 Inadempienze probabili	7.123.467	-	18.734.700	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	456.314	-	933.850	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	6.667.153	-	17.740.850	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.506.767	-	3.907.044	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.953.487	-	1.030.966	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.553.280	-	2.876.078	-
Totale	89.981.034	-	107.611.865	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che, in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 sono state classificate a sofferenza alcune posizioni, di importo significativo, in presenza di una procedura concorsuale liquidatoria.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fideiussione;

- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;
- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
In bonis	-	2.821
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	7.274	4.453
Sofferenza	1.516.540	1.516.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	58.782	85.197
In bonis	-	8.999
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	8.999	-
Sofferenza	49.783	76.198
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	327.945	328.883
In bonis	-	700
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	700	-
Sofferenza	327.245	328.183
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.060	1.060
Sofferenza	-	-
Fondo Ex Mediofidi	213.897	270.958
In bonis	-	500
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	500	-
Sofferenza	213.397	270.458
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
In bonis	-	8.155
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	8.838	483
Sofferenza	-	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
In bonis	-	1.342
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.342	-
Sofferenza	382.531	382.531
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.687
In bonis	-	1.029
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	4.688	3.458
Sofferenza	-	200
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
In bonis	-	589
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.709	1.120
Sofferenza	-	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	5.852	5.852

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
Sofferenza	-	-
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	248.647	164.812
In bonis	248.647	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	164.812
Sofferenza	-	-
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	4.775.544	5.578.627
In bonis	156.965	192.124
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	1.443	17.043
Sofferenza	4.617.136	5.369.460
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	390.000	390.000
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	37.012	-
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	37.012	-
Fondo Sostegno Accesso al Credito	26.156	101.156
In bonis	-	23.242
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	23.242	-
Sofferenza	2.914	77.914
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
In bonis	-	75
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	75	-
Sofferenza	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.080.749	4.603.713
In bonis	1.391.618	1.826.837
Scaduto deteriorato	38.690	55.385
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	2.650.442	2.721.491
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	36.182	39.141
In bonis	-	270
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	752	-
Sofferenza	35.431	38.871
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	5.902	5.902
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	117.708	109.541
In bonis	-	201
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	117.708	109.340
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
In bonis	-	200
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	200	-
Sofferenza	-	-
Fondo Garanzia DGR 34/2017	130.487	131.374
In bonis	-	2.745
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	2.745	-
Sofferenza	127.742	128.629
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	174.430	169.590
In bonis	-	14.609
Scaduto deteriorato	-	-

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
Inadempienza probabile	19.449	-
Sofferenza	154.981	154.981
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
In bonis	-	63
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	63	-
Sofferenza	-	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	1.537.633	1.654.619
In bonis	1.461.409	1.546.765
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	76.225	107.854
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	6.292	28.950
In bonis	-	-
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	6.292	28.950
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	4.452.546	6.592.908
In bonis	2.888.637	6.008.307
Scaduto deteriorato	1.176.268	369.124
Inadempienza probabile	6.250	215.476
Sofferenza	381.391	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	6.042.664	8.497.270
In bonis	3.764.396	7.797.585
Scaduto deteriorato	1.752.763	390.905
Inadempienza probabile	30.545	308.780
Sofferenza	494.961	-
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	901.082	1.241.805
In bonis	539.989	1.064.004
Scaduto deteriorato	182.709	19.806
Inadempienza probabile	-	157.995
Sofferenza	178.385	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	337.756	723.779
In bonis	294.511	291.325
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	43.245	432.454
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	344.197	966.488
In bonis	143.434	938.423
Scaduto deteriorato	156.008	28.065
Inadempienza probabile	37.928	-
Sofferenza	6.826	-
Fondo Prestiti Small	1.350.282	1.812.429
In bonis	1.169.382	1.615.707
Scaduto deteriorato	94.517	43.151
Inadempienza probabile	-	103.317
Sofferenza	86.383	50.253
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	2.531.923	2.709.647
In bonis	2.012.859	2.626.063
Scaduto deteriorato	267.039	83.584
Inadempienza probabile	133.145	-
Sofferenza	118.880	-
Fondo Presiti Re Start 93	25.989	34.759
In bonis	2.515	24.759
Scaduto deteriorato	2.516	-
Inadempienza probabile	-	10.000
Sofferenza	20.958	-
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	1.911.987	2.419.524
In bonis	1.500.077	2.419.524
Scaduto deteriorato	122.533	-
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	289.377	-
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.420.236	1.906.314
In bonis	1.256.133	1.895.374
Scaduto deteriorato	137.931	10.941

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
Inadempienza probabile	-	-
Sofferenza	26.172	-
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	276.029	352.130
In bonis	197.503	322.126
Scaduto deteriorato	22.515	30.005
Inadempienza probabile	28.238	-
Sofferenza	27.774	-
Fondo Prestiti Solar Attack	6.425.228	6.391.354
In bonis	6.293.951	6.391.354
Scaduto deteriorato	-	-
Inadempienza probabile	131.277	-
Sofferenza	-	-
Totale complessivo	40.117.458	49.241.043

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
In bonis	23.322.023	35.025.817
Scaduto deteriorato	3.953.487	1.030.966
Inadempienza probabile	456.314	933.850
Sofferenza	12.385.633	12.190.409
Totale	40.117.458	49.241.043

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce "Altri crediti" (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2024	Importo rischio residuo 2023
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	59.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	1.500.000	1.500.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	-	103.291
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	287.734	557.920
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Fondo POR 2014/2020 - Asse I - Azione 1.3.1. - Equity quasi Equity - Start up	650.000	650.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	175.000	175.000
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	275.000	600.000
Totale complessivo	5.542.054	6.240.532

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2024

Si rimanda al paragrafo "Terzi per garanzie rilasciate".

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale "aggregato" e non

“consolidato”, in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischioosità del portafoglio, le operazioni effettuate sono classificate secondo le categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, pur trattandosi di operazioni senza rischi a carico dell'intermediario.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, la classificazione avviene anche sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della specifica garanzia. Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	30.925.492	24.204.689
(a) a vista	30.925.492	24.204.689
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	40.117.458	49.241.043
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	9.337.878	9.337.878
PARTECIPAZIONI	5.542.054	6.240.532
ALTRE ATTIVITA'	96.317.523	53.653.412
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	13.096	13.096
(a) ratei attivi	13.096	13.096
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	182.253.513	142.690.651

STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
ALTRE PASSIVITA'	47.435.577	44.268.260
FONDI PER INTERVENTI	134.817.936	98.422.391
TOTALE PASSIVO	182.253.513	142.690.651

GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2024	31/12/2023
GARANZIE DELIBERATE	44.321.522	52.130.291

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE

Crediti verso Enti Creditizi

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 30.925.492, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2024	Totale 2023
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	59.880	60.370
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	31.844	28.251
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	5.281	20.734
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	253.683	259.942
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	10.251	29.270

Fondi	Totale 2024	Totale 2023
Fondo Ex Mediofidi	5.968	654
Fondo Regione Umbria	11.221	15.251
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	7.058	15.625
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.139.954	1.179.003
Fondo Sisma 1997 - Privati	9.525	9.632
Fondo Pietrafitta	10.165	10.247
Fondo Sisma 1997 - Imprese	7.161	7.198
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	10.540	10.587
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.854.633	1.853.410
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	106.772	124.110
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	260.604	261.174
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	608.378	685.341
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	12.149	12.204
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	117.133	129.883
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	241.703	273.294
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	35.387	34.690
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	2.799.513	3.100.256
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.058	21.124
Fondo Sostegno Accesso Credito	20.155	20.542
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	52.593	52.176
Fondo Tranchet Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	4.497	24.190
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	57.489	56.233
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	17.516	17.814
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.412.187	6.096.336
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.715.362	1.691.236
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	27.758	33.982
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	530.362	1.339.715
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	92.683	92.980
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.777	510.777
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	97.522	97.825
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchet Cover Unicredit	-	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	592.004	600.171
Fondo di garanzia - Terzo settore	9.448	50.797
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	137.543	582.950
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	453.025	486.325
Fondo Comune San Venanzo	17.131	17.435
Fondo Comune Città di Castello	37.203	37.507
Fondo determina 1618/15	12.293	8.341
Fondo garanzia 34/2017	11.836	11.298
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	33	33
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione3.6.1	1.443.312	1.432.586
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione3.6.2 Capitale Rischio	283.948	112.818
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione3.6.1	494.434	492.304
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	389.682	11.810
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	1.181	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	2.274.385	129.041
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	2.662.666	183.606
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	384.024	4.139
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	448.239	97.361
Fondo Prestiti Re Commerce	759.457	141.388
Fondo Prestiti Small	523.327	88.663
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	506.935	392.885
Fondo Prestiti Re Start 93	24.921	11.099
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	842.884	355.305
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	585.292	96.219
Fondo Prestiti Fly	103.675	20.779
Fondo Prestiti Double	53.997	53.603
Fondo Prestiti Solar Attack	29.434	3.490
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	1.077.737	-
Totale	30.925.492	24.204.689

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 40.117.458, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	Totale 2024	Totale 2023
Finanziamenti	33.074.312	41.881.303
Altri crediti	7.043.146	7.359.740
Totale	40.117.458	49.241.043

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2024	Totale 2023
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.523.814	1.523.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	58.782	85.197
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	327.945	328.883
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	213.897	270.958
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.838
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	383.873	383.873
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.687
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	248.647	164.812
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	4.775.544	5.578.627
Fondo Azione 1.3.2 Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	390.000
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	37.012	-
Fondo Sostegno Accesso Credito	26.156	101.156
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75,00	75,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	4.080.750	4.603.713
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	36.182	39.141
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	117.708	109.541
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	130.487	131.374
Fondo determina 1618/15	174.430	169.590
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	1.537.633	1.654.619
Fondo POR FESR 2014-2020 Misura 3.6.1 Garanzie	6.292	28.950
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	4.452.546	6.592.908
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	6.042.664	8.497.270
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	901.082	1.241.805
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	337.756	723.779
Fondo Prestiti Re Commerce POR FESR 2014-2020	344.197	966.488
Fondo Prestiti Small	1.350.282	1.812.429
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	2.531.923	2.709.647
Fondo Prestiti Re Start 93	25.989	34.759
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	1.911.987	2.419.524
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.420.236	1.906.314
Fondo Prestiti Fly POR FESR 2014-2020	276.029	352.130
Fondo Prestiti Solar Attack	6.425.228	6.391.354
Totale	40.117.458	49.241.043

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 9.337.878 al 31 dicembre 2024.

Fondi	Totale 2024	Totale 2023
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1^ casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.390.755	1.390.755
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	6.500.000	6.500.000
Totale	8.968.167	8.968.167

Quote Fondo Monteluce:

	Totale 2024	Totale 2023
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 5.542.054 al 31 dicembre 2024, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo "F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi" fornisce il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2024:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2023	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Incontro B Coop Sociale in liquid.	(1.180.776)	(309.222)	n.d.	59.000	n.d.	n.d.
Litos	601.034	205.242	25,19	87.734	151.400	63.666
Tecnokar srl	14.397.930	462.163	6,13	200.000	882.593	682.593
Tifast	19.589.505	7.706.824	1,55	1.500.000	303.637	(1.196.362)
Beexlab Srl	714.231	(101.580)	1,3	100.000	9.285	(90.715)
Isendu srl	(2.466.216)	(3.140.605)	2,98	200.000	n.d.	n.d.
Fail Società Cooperativa	2.976.810	348.373	n.d.	250.000	n.d.	n.d.
Bemax Italia Srl (*)	124.969	(31.987)	12,5	25.000	n.d.	n.d.
Comi Aerospace Srl	1.147.086	(366.868)	11,11	250.000	127.441	(122.559)
Codrive Srl	792.837	7.008	4,40	100.000	34.885	(65.115)
Destinazione Cioccolato Srl SB	351.099	(3.901)	21,21	175.000	74.468	(100.532)
Totale				5.542.054		

(*) dati al 31/12/2022 - non depositato il bilancio 2023

Le partecipazioni sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2024 risultano cedute e/o cancellate le partecipazioni in Eurocer Soc. coop., Mysond Srl e GBM Società cooperativa.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 96.317.535 e comprende il "credito" verso la Regione Umbria relativo all'anticipazione di risorse finanziarie necessarie all'estinzione dell'esposizione di Gepafin verso il "Fondo Monteluce" (cfr. il paragrafo "Fondo Umbria Comparto Monteluce" della Relazione sulla gestione) per circa euro 12 milioni e, per la restante parte, partite di debito/credito tra fondi (si ricorda che, trattandosi di un bilancio "aggregato", le partite reciproche di debito/credito tra vari fondi non vengono elise) per trasferimenti di liquidità. La crescita rispetto all'esercizio 2023 è rappresentata dai "crediti" per versamenti da ricevere relativamente alle nuove Misure della programmazione PR FESR 2021.2027 per euro 40.500.000.

Ratei e Risconti Attivi

La voce ammonta ad euro 13.096.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 47.435.577 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin (determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società), per euro 3,5 milioni mentre la restante parte è rappresentata da partite debitorie/creditorie reciproche tra fondi in gestione.

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 134.817.936 e risulta così composto al 31 dicembre 2024:

- Capitale pari ad euro 186.944.136; Riserve pari ad euro (52.126.200)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2023	incrementi	decrementi	valori 31/12/2024
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	105.155	-	531.876	(426.722)
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	(1.726.884)	-	22.822	(1.749.706)
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	11.107	-	69.306	(58.200)
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.300.038	-	61.749	1.238.289
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	30.055	-	190.857	(160.802)
Fondo Ex Mediofidi	8.431	-	51.709	(43.278)
Fondo Regione Umbria	7.633	-	47.922	(40.289)
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	(30.563)	-	110.965	(141.528)
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.157.153	-	36.198	2.120.955
Fondo Sisma 1997 - Privati	42.957	-	272.769	(229.812)
Fondo Pietrafitta	9.998	-	63.542	(53.545)
Fondo Sisma 1997 - Imprese	73.253	-	464.999	(391.746)
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	16.530	-	104.968	(88.438)
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.303.611	1.223	-	2.304.834
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	327.612	-	16.277	311.335
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.556.762	-	77.394	1.479.367
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1	720.330	-	1.281	719.049
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	12.912	-	82.011	(69.099)
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	416.771	-	12.351	404.420
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.186.093	-	30.565	1.155.528
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8	154.690	697	-	155.387
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);				
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	11.554.261	-	660.446	10.893.815
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8	391.124	-	66	391.058
Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	59.677	-	454.178	(394.500)
Fondo Sostegno Accesso Credito	802.176	417	-	802.593
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	4.583	-	29.165	(24.581)
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	56.307	1.257	-	57.564
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	497.814	-	298	497.516
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	-	-	-	-
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	14.080.822	222.046	-	14.302.868
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	2.130.378	21.167	-	2.151.544
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	154.222	-	6.223	147.999
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	2.339.715	5.647	815.000	1.530.362
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	92.980	-	297	92.683
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	510.777	-	-	510.777
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	97.826	-	303	97.522
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	5.902	-	-	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	1.709.713	-	-	1.709.713
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	9.699	-	61.751	(52.052)
Fondo di garanzia - Terzo settore	582.949	9.594	455.000	137.543
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	1.752.242	3.713	-	1.755.955
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	17.435	-	304	17.131
Fondo Comune San Venanzo	37.507	-	304	37.203
Fondo Comune Città di Castello	66.507	-	413.351	(346.844)
Fondo garanzia Determina 1618/2015	74.709	-	474.551	(399.842)
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.922	-	-	119.922
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette	1.481.452	-	10.068	1.471.384
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity	1.745.902	60.375	-	1.806.277
Azione 3.6.2 Capitale Rischio				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione	1.205.033	4.253	-	1.209.286
Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito				
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	7.646.982	6.123	-	7.653.105
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti	-	-	-	-
ricerca complessi				
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex COFIRE	606.681	-	-	606.681
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	8.551.731	24.465	-	8.576.197
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	10.372.138	48.253	-	10.420.391
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	-	-	-	-

Fondi	valori 31/12/2023	incrementi	decrementi	valori 31/12/2024
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	400.518	56.458	-	456.975
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	1.570.559	15.046	-	1.585.605
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	-	-	-	-
Fondo Prestiti Re Commerce	1.266.245	911	-	1.267.156
Fondo Prestiti Small	2.163.640	-	20.150	2.143.491
Fondo Prestiti Medium DGR 425/2021	3.237.048	-	57.450	3.179.598
Fondo Prestiti Re Start 93	45.612	5.141	-	50.753
Fondo Prestiti Medium DGR 1222/2021	2.963.036	-	31.550	2.931.486
Fondo Prestiti Double POR FESR 2014-2020	1.978.636	5.560	-	1.984.196
Fondo Prestiti Fly	372.435	7.256	-	379.691
Fondo Prestiti Double	74.863	427	-	75.290
Fondo Prestiti Solar Attack	6.089.744	63.608	-	6.153.351
Fondo Mutui Sviluppumbria	817.246	-	-	817.246
Fondo Prestiti Small 2024	-	3.000.000	-	3.000.000
Fondo Prestiti Medium 2024	-	5.000.000	-	5.000.000
Fondo Prestiti Large 2024	-	10.000.000	-	10.000.000
Fondo Riassicurazione 2024	-	2.500.000	-	2.500.000
Fondo Turismo 2024	-	5.500.000	-	5.500.000
Fondo Contributo c/interessi imprese agricole	-	1.076.848	4.922	1.071.926
Fondo Garanzie 2024	-	2.500.000	-	2.500.000
Fondo Ricerca 2024	-	10.000.000	-	10.000.000
Fondo Fly 2024	-	2.000.000	-	2.000.000
Totale	98.422.391	42.140.483	5.744.938	134.817.936

CONTI D'ORDINE**Terzi per garanzie rilasciate**

La voce risulta essere pari ad euro 44.150.108 al 31 dicembre 2024. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2024
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	36.911
In bonis	-
Scaduto deteriorato	36.911
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	756.718
In bonis	216.016
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	16.318
Sofferenza	524.384
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	8.566
In bonis	8.566
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	45.952
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	45.952
Sofferenza	-
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	941.509
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	941.509
Fondo di garanzia - Terzo settore	2.774
In bonis	2.774
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2024
Sofferenza	-
Fondo di garanzia DGR 1618/2015	1.817.966
In bonis	1.267.637
Scaduto deteriorato	33.238
Inadempienza probabile	511.458
Sofferenza	5.632
Fondo di garanzia DGR 34/2017	425.828
In bonis	345.623
Scaduto deteriorato	78.685
Inadempienza probabile	1.521
Sofferenza	-
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	13.602.551
In bonis	12.446.944
Scaduto deteriorato	423.078
Inadempienza probabile	732.530
Sofferenza	-
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	3.180.022
In bonis	2.517.893
Scaduto deteriorato	523.303
Inadempienza probabile	138.825
Sofferenza	-
Fondo Ex Mediofidi	122.700
In bonis	258
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	116.257
Sofferenza	6.185
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	26.529
In bonis	2.068
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	24.461
Sofferenza	-
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	50.809
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	24.094
Sofferenza	26.715
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	3.515.097
In bonis	1.599.784
Scaduto deteriorato	87.917
Inadempienza probabile	315.729
Sofferenza	1.511.666
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	463.492
In bonis	459.520
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	3.972
Sofferenza	-
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	456.451
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	163.009
Sofferenza	293.443
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	471.626
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	239.065
Sofferenza	232.561
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	2.787.752
In bonis	255.845
Scaduto deteriorato	6.508
Inadempienza probabile	445.328
Sofferenza	2.080.071
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	4.088.043
In bonis	417.591
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	352.111

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2024
Sofferenza	3.318.341
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	236.939
In bonis	2.068
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	73.256
Sofferenza	161.615
Fondo Pietrafitta	-
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	310.162
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	239.512
Sofferenza	70.650
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.009.287
In bonis	518.986
Scaduto deteriorato	13.321
Inadempienza probabile	1.279.152
Sofferenza	197.828
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	87.847
In bonis	51.024
Scaduto deteriorato	36.824
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	2.786.811
In bonis	2.643.098
Scaduto deteriorato	22.519
Inadempienza probabile	19.745
Sofferenza	101.449
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	113.213
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	113.213
Sofferenza	-
Fondo Regione Umbria	82.819
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	33.184
Sofferenza	49.635
Fondo Sisma 1997 – Imprese	527.813
In bonis	-
Scaduto deteriorato	152.428
Inadempienza probabile	12.500
Sofferenza	362.885
Fondo Sostegno Accesso Credito	2.979.095
In bonis	34.030
Scaduto deteriorato	46.549
Inadempienza probabile	1.307.446
Sofferenza	1.591.070
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	-
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	2.000
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	2.000
Sofferenza	-
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	87.106
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	87.106

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2024
Sofferenza	-
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	43.551
In bonis	21.622
Scaduto deteriorato	21.929
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	429.206
In bonis	182.457
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	246.749
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	517.006
In bonis	446.936
Scaduto deteriorato	70.070
Inadempienza probabile	-
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.241.854
In bonis	937.960
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	303.894
Sofferenza	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	65.515
In bonis	-
Scaduto deteriorato	-
Inadempienza probabile	65.515
Sofferenza	-
Totale	44.321.522

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2024
In bonis	24.378.701
Scaduto deteriorato	1.553.280
Inadempienza probabile	6.667.153
Sofferenza	11.722.388
Totale	44.321.522

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in *outsourcing* ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere

distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali: Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento: il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi: un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali: Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo: Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica è il Consiglio di Amministrazione; tale organo ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

In Gepafin anche la funzione di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. In particolare:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti nell'ambito della supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazioni nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della Società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della Società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente

predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in posizioni non scadute e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da Cerved; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria rapportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti riconducibili ai mezzi propri di Gepafin.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debitorie; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolute da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie, la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna "*Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri*" e "*Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi*". In tali documenti, nell'ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna "*Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma*". Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha effettuato alcuna cancellazione.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito dell'operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un'unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un'esposizione *forborne non performing*, classificata tra le sofferenze ed assistita da garanzia personale e reale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l'attuazione del proprio piano di rientro.

Per quanto concerne le misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, come segnalato in più punti della presente Nota integrativa, la Società alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni per cassa – a valere sui mezzi propri – interessate da tali misure. Sempre a valere sui mezzi propri, alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti contratti di garanzia oggetto di misure di sostegno governativo in quanto i n. 3 contratti di garanzia oggetto di tali misure al 31 dicembre 2020 sono tornati in regolare ammortamento già nel corso dell'esercizio 2021; tali posizioni risultavano già coperte da controgaranzia del Fondo PMI sin dalla data di rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.011	9.993	-	-	6.086.155	6.106.159
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	184.733	184.733
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	10.011	9.993	-	-	6.270.888	6.290.892
Totale al 31.12.2023	27.141	17.534	-	-	5.098.426	5.143.101

Tra le sofferenze è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari a zero.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	862.365	842.361	20.004	-	6.087.163	1.008	6.086.155	6.106.159
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	184.733	184.733
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2024	862.365	842.361	20.004	-	6.087.163	1.008	6.270.888	6.290.892
Totale al 31.12.2023	872.916	828.241	44.675	-	4.857.640	647	5.098.426	5.143.101

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	100.392
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2024	-	-	100.392
Totale al 31.12.2023	-	-	99.013

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da "evidente scarsa liquidità creditizia".

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	20.004	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	-	-	-	-	-	-	-	-	20.004	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-	-	44.675	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive (...segue)											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	147	-	-	-	147	-	500	-	-	-	500
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	861	-	-	-	861	-	(500)	-	-	-	(500)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	1.008	-	-	-	1.008	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue...

(...segue) Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
-	828.241	-	-	828.241	-	-	-	-	-	-	-	469	2.100	754.085	-	1.585.542
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	14.120	-	-	14.120	-	-	-	-	-	-	-	1.719	(2.100)	1.500	-	15.600
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(524.654)	-	(524.654)
-	842.361	-	-	842.361	-	-	-	-	-	-	-	2.188	-	230.931	-	1.076.488
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio viene fatto coincidere con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	144.067	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	45.698	-	-	-	-
Totale 2024	-	189.765	-	-	-	-
Totale 2023	-	-	-	-	-	-

Nella tabella, il valore delle esposizioni oggetto di trasferimento tra diversi stadi di rischio è quello rilevato al termine dell'esercizio 2024.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	6.435.510	6.435.510	-	X	X	-	-	-	X	X	6.435.510	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.948.846	2.948.846	-	X	X	-	-	-	X	X	2.948.846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	9.384.356	9.384.356	-	-	-	-	-	-	-	-	9.384.356	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	9.384.356	9.384.356	-	-	-	-	-	-	-	-	9.384.356	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	772.372	X	X	772.372	-	762.361	X	X	762.361	-	10.044	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	182.427	X	X	182.427	-	182.427	X	X	182.427	-	-	-
b) Inadempienze probabili	89.993	X	X	89.993	-	80.000	X	X	80.000	-	9.993	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.323.050	3.323.050	-	X	X	1.008	1.008	-	X	X	3.322.042	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	4.185.415	3.323.050	-	862.365	-	843.369	1.008	-	842.361	-	3.342.046	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	254.793	X	X	254.793	-	230.931	X	X	230.931	-	23.862	-
b) Non deteriorate	378.119	378.119	-	X	-	2.189	2.189	-	X	-	375.930	-
TOTALE B	632.912	378.119	-	254.793	-	233.120	2.189	-	230.931	-	399.792	-
TOTALE A+B	4.818.327	3.701.169	-	1.117.158	-	1.076.489	3.197	-	1.073.292	-	3.741.838	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	781.619	91.297	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.247	1.304	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	9.242	1.304	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5	-	-
D. Esposizione lorda finale	772.372	89.993	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	182.427	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	754.478	173.306	73.763	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.125	9.121	6.237	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	17.125	9.121	6.237	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.242	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	9.242	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	762.361	182.427	80.000	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.894.031	-	-	1.055.498	6.949.529
- Primo stadio	5.894.031	-	-	193.133	6.087.164
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	862.365	862.365
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	5.894.031	-	-	1.055.498	6.949.529
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	121.602	420.554	90.756	632.912
D.	-	-	287.363	90.756	378.119
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	121.602	133.191	-	254.793
Totale (D)	-	121.602	420.554	90.756	632.912
Totale (A+B+C+D)	5.894.031	121.602	420.554	1.146.254	7.582.441

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono per lo più prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	6.949.528	6.106.159
120 Amministrazioni regionali	2.945.185	2.945.185
178 Altre amministrazioni locali	8.359	8.359
245 Banche	2.948.846	2.948.846
430 Imprese produttive	957.145	193.776
600 Famiglie consumatrici	89.993	9.993
Esposizioni fuori bilancio	632.912	399.792
430 Imprese produttive	542.156	310.004
268 Altre società finanziarie	-	-
615 Altre famiglie produttrici	90.756	89.788
Totale complessivo	7.582.440	6.505.951

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri. La situazione al 31 dicembre 2024 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2024				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Gruppo Regione Umbria	2.953.545	20%	597.397	4,13%	14.481.286	1.448.129	3.620.322	-
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.082.627	100%	2.082.627	14,38%	14.481.286	1.448.129	-	14.481.286
BNL-BNP Paribas	2.082.388	100%	2.082.388	14,38%	14.481.286	1.448.129		14.481.286
Gruppo ICCREA	2.086.275	100%	2.086.275	14,41%	14.481.286	1.448.129		14.481.286

Si segnala che al 31 dicembre 2024 l'esposizione di Gepafin verso il "Gruppo" Regione Umbria rappresenta l'importo di fatture da emettere per commissione di gestione dei fondi regionali (euro 2.945.186) e per servizi resi ad una partecipata regionale (euro 8.359). Relativamente ai gruppi bancari segnalati, gli importi accolgono il saldo di rapporti a vista (conti correnti) e a scadenza (certificati di deposito e time deposit).

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato, e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;

- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la “posizione di rischio complessiva” per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al relativo rischio.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul “*banking book*”, ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe “neutrale” rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla “metodologia semplificata” prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della Circolare 288/2015 della Banca d'Italia); non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di Il pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	7.036.524	8.359	571.168	4.407.374	692.986	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	900.053	502.126	-	-	-
1.2 Crediti	7.036.524	8.359	571.168	3.507.321	190.860	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	1.919	1.175	3.101	9.836	-	-	-
2.1 Debiti	-	1.919	1.175	3.101	9.836	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che esponano la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene anche attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2024, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 438 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 7,297 milioni circa.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management ha attivato un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di *escalation*.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza mensile, la struttura redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	7.037.211	-	-	-	8.359	678.667	4.413.566	670.211	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	107.500	907.500	500.000	-	-	-
A.3 Finanziamenti	7.037.211	-	-	-	8.359	571.167	3.506.066	170.211	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	746	-	1.187	1.187	3.119	7.478	2.358	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	746	-	1.187	1.187	3.119	7.478	2.358	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Clientela</i>	-	-	746	-	1.187	1.187	3.119	7.478	2.358	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella predisposizione della tabella si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di "Patrimonio dell'impresa" corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.673.385	5.630.686
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.569.981	5.527.282
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(342.924)	(327.715)
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(301.415)	(276.286)
Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(41.509)	(51.429)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	211.379	42.699
Totale	15.340.407	15.144.238

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(301.415)	-	(276.286)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(301.415)	-	(276.286)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(276.286)	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	25.129	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	25.129	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(301.415)	-

Nella presente tabella, le variazioni positive e negative di fair value sono rappresentate al netto dell'effetto fiscale.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2024.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2024	Totale 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	211.379	42.699
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15.209)	(108.009)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(26.612)	(80.651)
	a) <i>variazione di fair value</i>	(26.612)	(80.651)
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	14.822	(33.729)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	(3.419)	6.371
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(15.209)	(108.009)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	196.170	(65.310)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	82.921
Sindaci	29.260
Totale	112.181

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. Come prescritto dal principio contabile IAS 24, i compensi indicati comprendono gli oneri contributivi e previdenziali a carico della Società (rappresentando quindi il costo complessivo dalla stessa sostenuto) e non includono i rimborsi spese analitici a pie di lista. L'importo rappresenta l'onere iscritto a conto economico, a prescindere dall'effettiva liquidazione al soggetto destinatario.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate (a livello individuale, senza considerare le altre eventuali società controllate e/o collegate):

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici	2.945.185	-	-	2.945.185	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Banca Intesa Sanpaolo	924.972	-	-	32.499	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	65.622	-	-	3.020	-
Totale	990.594	-	-	35.519	-

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente ed a depositi vincolati o certificati di deposito. Nella tabella non vengono riportati gli oneri relativi a commissioni bancarie e spese tenuta conto in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazione di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile

Sulla base delle informazioni fornite nella presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione in merito a:

- assetto organizzativo;
- assetto amministrativo/contabile;
- natura dei rischi aziendali e processi di misurazione e gestione degli stessi;
- operazioni con parti correlate;
- eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

il Consiglio di Amministrazione valuta che la società è dotata di un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile secondo quanto previsto dall'articolo 2086 del Codice Civile.